PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅔ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 17 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11780

L'incontro politico del marchese di San Giuliano col conte Berchtold

LA TERZA GIORNATA DEL CONVEGNO

(Dal nostro inviato speciale)

Abbazia, 16.

La gita a Lussinpiccolo sospesa

Se la temperatura politica dei colloqui è variabile come quella atmosferica di questi tre ultimi giorni, la Triplice alleanza corre il metaforico pericolo di costiparsi.

Fuori di scherzo e d'imagine, dopo il caldo africano di martedì e l'umida calura di ieri, abbiamo avuto oggi una giornata cristallina e frizzante, in modo che per tutti i viali e per tutti i panchi d'Abbazia sono ricomparsi improvvisamente i soprabiti e spariti i cappelli di paglia.

Conseguenza della giornata piena di bora è stato il rinvio della gita a Lussinpiccolo stabilita per stamane alle 9. I due ministri rimasero invece fino a mezzogiorno nei loro appartamenti a lavorare.

A mezzodì, il marchese Di San Giuliano, accompagnato dal capo-sezione conte Forgach e dal capitano distrettuale bar. de Schmidt-Zabierow, fece una passeggiata per i viali di Abbazia. I due ministri fecero colazione in compagnia della contessa Berchtold, del conte Forgach, degli ambasciatori duca d'Avarna e de Merey, come pure degli altri partecipanti alle conferenze.

Quindi il marchese Di San Giuliano ebbe una breve conferenza col conte Berchtold, alla quale parteciparono anche l'ambasciatore italiano duca d'Avarna e l'ambasciatore a.-u. de Mercy.

Nel Quarnero

Verso le 15 il ministro italiano uscì dall'Hôtel Stephanie assieme con la contessa Berchtold per fare una breve gita automobilistica verso Laurana. Escono poco dopo il conte Berchtold assieme con la contessa Forgach, il duca d'Avarna, il comm. Bianchieri, il comm. Garbasso ed altre personalità dei due seguiti per imbarcarsi in una lancia che li porta a bordo del cacciatorpediniere «Tatra», giunto ieri dinanzi ad Abbazia.

L'atmosfera, per il vento che ha soffiato senza posa durante tutta la mattina e che anche ora, benchè diminuito, non cessa, s'è fatta di una chiarità meravigliosa. I profili della costa istriana e del litorale croato stagliano nitidi nel cielo, mentre le violente ondate che la bora solleva sul mare sfioccano in candide spume.

L'asprezza del mare è tale che la lancia che conduce i gitanti dura tempo e fatica ad accostarsi al cacciatorpediniere, il quale appena verso le 16 si stacca dalla boa e fila velocemente prima lungo la costa di Laurana e poi in corsa più moderata verso la sponda che le sta di fronte. La crociera dura più di un'ora, fino alle 17.50, quando i gitanti, ai quali s'aggiungono il march. Di San Giuliano e la contessa Berchtold di ritorno dalla loro breve escursione automobilistica, si recano al tè, che la contessa Haas-Teichen offre in onore dei due uomini politici nella sua splendida villa, dove abita anche la contessa Szechenyi. Oltre ai ministri, vi prendono parte il duca d'Avarna, de Merey, il conte e la contessa Forgach, il segretario di legazione conte Alessandro Hoyos con la consorte e il Principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha con la consorte.

Domattina alle 10 i due ministri e i loro seguiti partiranno, con quattro automobili, alla volta di Lipizza, dove visiteranno le scuderie imperiali.

Stasera alle 8.41 è partito, in un vagone riservato di prima classe, il bar. Macchio. La partenza del conte Berchtold da Abbazia è stata protratta a domenica, mentre il marchese Di San Giuliano partirà da Mattuglie sabato verso le sei di sera con un treno speciale. Al confine il ministro ed il suo seguito prenderanno un diretto di servizio, col quale contano di essere a Roma alle 14.

Alla ricerca d'indiscrezioni
Il problema albanese

Gli uomini politici dei due Stati, qui intervenuti, hanno, come l'eroe d'annunziano, la virtù del silenzio vigile e della brevità profonda.

— Vede - mi dice scherzosamente una delle personalità austriache qui intervenute - i giornali credono in questi giorni di udirci parlare anche quando noi sbadigliamo, e se qualcuno di noi dice «buon giorno» credono d'aver compreso che uno o l'altro problema sia stato discusso o risolto.

— Di modo che le informazioni date e le supposizioni fatte sul contenuto reale delle odierne discussioni sarebbero per lo meno inesatte?

— Per lo meno.

— Anche per quanto riguarda l'oggetto delle discussioni?...

— Forse.

— Ci sono però certi fatti che giustificano alcune induzioni. L'arrivo di ieri del barone Macchio, uno dei più profondi conoscitori austriaci del problema albanese, darebbe valore alla voce che nella giornata di ieri e in quella d'oggi sia stato specialmente discusso il problema albanese.

— Il problema albanese - mi risponde l'intervistato - è, per la complicazione epirota che in esso è subentrata, di tale eccezionale gravità che, per quanto io credo, la sua discussione non può essere nè limitata a un paio di giorni nè fatta esclusivamente dipendere dalla presenza di una data persona.

— V. S. crede dunque che il tema principale dell'odierno scambio di vedute tra i due ministri sia formato dal problema albanese? e che nel momento attuale la sua soluzione definitiva possa portare nuove incognite e nuove sorprese?

— Non lo affermo. Ma certamente nella sfera degli interessi comuni alle due Potenze alleate la pacifica consolidazione del nuovo principato adriatico è di capitale importanza.

— Sembra alla S. V. che questa importanza capitale derivi per le due cancellerie da considerazioni positive dell'opportunità di un assetto ben definito e duraturo dell'organismo balcanico o non piuttosto da necessità negative?

— Se questo ultimo fattore dell'accordo italo-austriaco esistesse, esso non potrebbe essere - come fattore negativo - che una valvola di sicurezza di poca durata e di minor affidamento. I cerchi delle sfere d'influenza economiche e morali delle due Potenze in Albania non sono tangenziali, ma sibbene concentrici. Un attrito fra le due attività è pensabile solo in una concezione molto sintetica e del tutto teoretica del problema. Ma se anche non fosse così, il pacifico svolgimento della nuova storia albanese è di tale comune interesse all'uno e all'altro Stato da fare rientrare nella ferrea necessità politica eventuali divergenze episodiche.

— Questa subordinazione dell'elemento economico al criterio politico è dunque la base più vasta delle presenti discussioni?

— In parte.

— Quali altri fattori adunque vi concorrebbero?

— ...

Ora colui al quale parlo è divenuto di nuovo il vigilante silenzioso della favola d'annunziana. Giro di fianco, chiedendo se la nuova politica mediterranea italiana e la mutata conformazione politica della penisola balcanica possano aver influito sui termini della proporzione italo-austriaca in Albania.

— Posta così la domanda, difficilmente potrei dare una risposta. Ma senza dubbio le unità etniche più o meno pure e compatte sorte rapidamente dalla guerra balcanica hanno imposto di considerare anche nel problema albanese la ragione nazionale...

— Altri problemi nazionali non crede Ella che nei presenti colloqui siano stati o verranno trattati?

Gli italiani in Austria

— Quelle difficoltà interne austriache delle quali con molta insistenza ha parlato anche recentissimamente la stampa italiana non possono assolutamente essere prese in diretta considerazione nè dall'una nè dall'altra parte in un incontro di due ministri degli esteri.

— Nemmeno in quanto esse gravitino sui rapporti internazionali?

— Nella somma dei grandi problemi mondiali, episodi locali e fatti singoli possono essere evidentemente di ben poca importanza.

— Però uno di questi episodi ha ritardato di qualche mese il presente incontro...

— Può essere. Non mi consta. Ma ad ogni modo politica interna è politica interna.

— V. S. esclude quindi che dopo questo convegno possano mutarsi le condizioni politico-nazionali degli italiani in Austria?

— Non lo escludo perchè non posso escluderlo. Anzi. Da una maggiore cordialità di rapporti tra Vienna e Roma gli italiani dell'Austria non possono che trarre vantaggio. I risultati dei convegni antecedenti potrebbero provarlo.

— E dire che gli italiani non se ne sono accorti!

Oltremare in lontananza la costa istriana e il litorale di Fiume sfumavano nelle ultime luci bige del crepuscolo.

La questione della Facoltà e quella di Fiume già toccate?

FIUME 16 (N). La «Bilancia» di stasera pubblica in carattere marcato il seguente fonogramma da Abbazia di una agenzia di Budapest: Ieri sera alle 6 ebbe luogo una conferenza fra i due ministri che durò sino alle 8. Si pertrattò, pare per espresso desiderio dell'Italia, la questione dell'Università italiana a Trieste e la politica di Fiume. Siccome della presente situazione a Fiume è causa la politica di Tisza, verrà fatto un compromesso che muterà la direttiva di Tisza verso la città di Fiume.

Le informazioni di un giornale viennese

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Abbazia queste dichiarazioni di una personalità italiana: Gli uomini di Stato dell'Austria-Ungheria ed Italia sono in procinto d'assicurare la posizione dei loro Stati tra le Potenze mediterranee e con ciò d'assicurare la pace. Si dovrebbe credere che la cosa meriti qualsiasi posta, non sarebbero forse altrimenti in giuoco le nostre condizioni vitali. I critici nei giornali non riconoscono ciò, ma se essi se ne convincessero, muterebbero ben presto di parere. Le cose nel vicino Oriente, specialmente al confine dell'Albania, sono tali che, mancando l'accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, l'incendio latente divamperebbe subito di nuovo. Il marchese Di San Giuliano non si presterà giammai ad una tale politica catastrofica. Gli avvenimenti nel vicino Oriente, e particolarmente nell'Albania, richiedono che l'Austria-Ungheria e l'Italia rimangano unite, unite ad ogni costo. Non si può dire ciò mai forte abbastanza. Arde sopra il nostro capo ed attorno a noi. Pensiamo all'incombente pericolo. Appena saremo riusciti a porre in salvo quanto ci è più immediato, allora il resto si farà da sè. Le trattative procedono bene e promettono di essere coronate dal migliore dei successi. Il convegno di Abbazia manterrà quanto ci si ripromette da esso.

Il medesimo giornale ha da Abbazia: L'argomento del colloquio confidenziale tra Di San Giuliano ed il conte Berchtold si sarebbe riferito all'Albania. Al ministro Di San Giuliano sarebbero pervenute da Roma notizie serie circa la situazione al confine meridionale dell'Albania. Lo stato di cose colaggiù farebbero temere che da un momento all'altro possa essere reso necessario un intervento diplomatico energico delle grandi Potenze. L'Austria-Ungheria e l'Italia non saranno nè impreparate, nè esitanti, ma sapranno far valere nel momento opportuno i loro interessi speciali con chiara risolutezza. Nella conversazione personale immediata dei due ministri sono state terminate nelle linee fondamentali le trattative circa l'organizzazione economica, politica e militare dell'Albania. I due Stati alleati metteranno il principato in condizione di opporsi ben preparato ai suoi nemici interni ed esterni e a riparare di propria forza quanto ha guastato la trascuranza della diplomazia europea.

Nei circoli competenti si smentiscono recisamente le voci di una convenzione mediterranea, che verrebbe preparata qui. Due giorni prima della partenza del marchese Di San Giuliano per Abbazia l'Agenzia Stefani pubblicava una dichiarazione ufficiale, secondo la quale la convenzione stipulata dall'Italia nel 1902 con l'Inghilterra e la Francia circa le zone di influenza dei tre Stati nei paesi mediterranei dell'Africa è in vigore tuttora. Questa convenzione naturalmente non può impedire all'Italia di appoggiare eventuali sforzi dell'Austria-Ungheria per un proprio territorio economico nell'Asia minore e di tutelare con i suoi alleati gli interessi economici della Triplice alleanza nel bacino orientale del Mediterraneo. Una convenzione mediterranea speciale però non è progettata. Sarebbe del resto anche superflua. Se l'Austria-Ungheria e l'Italia sono concordi nelle questioni adriatiche - e lo sono - anche nelle questioni mediterranee procederanno necessariamente sulla stessa via senza impegnarsi con trattati speciali. Si rileva espressamente che la convenzione dell'Italia con le Potenze occidentali serviva a scopi politici, che sono stati raggiunti con la conquista della Tripolitania, mentre le Potenze della Triplice alleanza si adoperano nei territori del Mediterraneo orientale solo per avere concessioni economiche e vogliono sapere salvaguardata la massima della porta aperta da sorprese e da insidie di intrighi di tariffe di traffico. Gli uomini di Stato italiani sono convinti che le Potenze della Triplice, in questo riguardo, non hanno da temere nulla dall'Inghilterra.

Una nervosa risposta della „N. F. Presse"
ai commenti della stampa italiana

VIENNA 16 (N). Gli articoli vivaci di alcuni giornali italiani incitanti l'on. Di San Giuliano a mostrarsi nelle conferenze diplomatiche di Abbazia memore del suo stesso gesto con cui qualche mese fa in pieno Parlamento fra gli applausi entusiastici dei rappresentanti della Nazione dichiarò chiuso per sempre per l'Italia il tempo della remissività e delle indecisioni, ad esigere il rispetto dei diritti della nazione italica anche fuori dei confini politici d'Italia, hanno dato sui nervi alla «Neue Freie Presse» che è il solo fra i giornali viennesi che abbia riportato oltre ai banali commenti ufficiosi, anche qualche commento più fiero e pungente venuto da Milano, da Torino e da Roma. La «Neue Freie Presse» dice che in Italia si impiegano cattive armi nella lotta per gli interessi degli italiani dell'Austria ed osserva quindi: «Noi ci siamo adoperati sempre con la massima energia, affinchè ai nostri concittadini italiani sia offerta la possibilità di procacciarsi in una loro propria Università nella loro propria favella e nello spirito della loro propria civiltà la cultura necessaria alla vita ed all'esercizio d'una professione. Ciò spetta loro per l'importanza che la nazione italiana ha per il progresso umano, perchè essi l'istituto superiore lo avevano già, e nessuno in Austria può nemmeno pensare a menomare ad un popolo il suo legittimo possesso nazionale, ed anche perchè la scienza tedesca e quella italiana nelle loro origini sono per molteplici versi intrecciate fra loro, e noi non possiamo capacitarci che non si debba soddisfare un desiderio che sta in nesso con un naturale bisogno dei nostri concittadini italiani. L'amministrazione austriaca, la quale purtroppo va sempre più praticando la «politica.... dietro ordinazione», cioè una politica che fa solo quel tanto che ordinano i committenti che stanno in alto, avrebbe potuto risolvere da un pezzo questo problema davvero non molto difficile, purchè vi si fosse accinta con quell'assiduità che di solito impiega nel eseguire le ordinazioni che le pervengono. Ma gli italiani del Regno danneggiano i loro connazionali entro la Monarchia se frammischiano questioni che riguardano la pace europea e le alleanze ad una questione interna come questa, e provocano riluttanze che, senza questa ingerenza, forse sarebbero già state superate. Quale sproporzione esiste fra gli argomenti che i due ministri degli esteri hanno a discutere ora ad Abbazia e la questione d'una Facoltà giuridica per alcune centinaia di migliaia di persone! La Facoltà sarà certamente eretta e l'ostacolo potrebbe divenir più serio solo qualora andassero moltiplicandosi le improntitudini dall'estero. Alla favola delle gravi sofferenze dei nostri italiani non ci credono nemmeno quegli italiani del Regno che conoscono la Monarchia a.-u. Se gli italiani dell'Austria debbono difendersi contro gli jugoslavi, essi non fanno che dividere la sorte dei tedeschi e forse taluni signori di Roma ricorderanno chi sia stato a chiamare il diavolo che ora non è più così facile scacciar via. Noi abbiamo sempre propugnato un trattamento benevolo dei nostri italiani, abbiamo sostenuto la loro perfetta equiparazione alle altre nazionalità ed abbiamo sempre consigliato di apprezzarne il pieno valore come elemento di cultura e come ponte atto a congiungerci ad una grande nazione civile. Noi faremo ciò anche in avvenire, ma sarebbe ottima cosa se questo lavoro di simpatia e di solidarietà fra tedeschi ed italiani non venisse reso più arduo da atti sconvenienti. E' un cattivo mezzo di lotta il creare un nesso fra le grandi questioni della Triplice alleanza e quella di un'Università italiana; col suscitare disgusti potrebbe soffrirne l'alleanza e non avvantaggiarsene l'Università».

Il duello polemico austro-russo

VIENNA 16 (N). Dopo una pausa di alcuni giorni, la Russia torna ad occupare le colonne dei giornali viennesi.

La «Mittags Zeitung» riporta dal «Novoje Vremja» uno squarcio di polemica contro il noto pubblicista viennese Friedjung a proposito della concorrenza che Austria e Russia si fanno nell'accaparrarsi le simpatie dei ruteni. Scrive il giornale pietroburghese: «Il Friedjung e gli individui suoi pari potranno forse compiacersene sapendo che l'Austria è riuscita ad allevare nei ginnasi ucraini della Galizia tra i figli dei maestri e dei popi dei nostri governatorati «piccolo-russi» un maggiore numero di giannizzeri austrofili che non sia riuscito alla Russia di crearsi fra i galiziani apostoli del provoslavismo. Ma covien ricordar loro la storia dei giannizzeri turchi, come costoro siano periti e non abbiano potuto arrestare lo sfacelo dell'impero ottomano. Anche quei giannizzeri mantenuti dall'Austria scompariranno dinanzi al nazionalismo della popolazione «piccolo-russa» della Russia e dell'Austria. La Russia deve essere riconoscente al Friedjung per il suo articolo. Lo storiografo austriaco dice che per la Russia la via per Costantinopoli passa per Vienna. Questa è una preziosa rivelazione che ci viene da una bocca austriaca. Ma forse non avremo neppure bisogno di fare un così largo giro. Il mutamento subentrato nella politica rumena e il ravvedimento dei magiari contribuiranno, con l'aiuto di Dio, a far sì che la via difficile, ma pur impostaci dalla storia, si abbrevierà».

La «Neue Freie Presse» invece si occupa della Russia solo indirettamente a proposito del progetto risorto d'un viaggio a Pietroburgo da parte d'un gruppo di deputati dei partiti d'opposizione ungheresi. Il giornale è sdegnato perchè - dice - come al solito si è tentato di tener nascosta questa spiacevole verità; e osserva che è un cattivo mezzo di lotta quello adottato dall'opposizione, la quale, per tentar d'abbattere Tisza, ricorre ai panslavisti, affinchè questi, dal di fuori, facciano una pressione sulla monarchia a.-u. L'Ungheria è più di qualunque altro paese minacciata dalle correnti panslaviste; perciò gli ungheresi dovrebbero guardarsi dal chiamarsi in casa il diavolo, chè chi sa se poi sarà così facile cacciarlo via. I panslavisti offrono ai membri dell'opposizione ungherese l'indipendenza dell'Ungheria, ma questa indipendenza somiglia molto al cavallo di Troia, nel cui ventre si erano nascosti i nemici. C'è però una differenza: il cavallo troiano, pei suoi tempi, poteva essere una buona idea, ma l'indipendenza regalata da panslavisti russi è una cosa così balorda, che noi vogliamo tuttavia credere che il naturale intuito politico che vi è in ogni ungherese, anche di mediocre levatura, varrà a distogliere i magiari all'ultimo momento dal commettere una sciocchezza così pericolosa.

Le basi della Triplice intesa
nel senso della democrazia inglese
Per la pace, ma per la lotta, se c'è lotta giusta e necessaria

LONDRA 16 (N). Il «Times» pubblica una lettera del direttore della «Ecole normale superieure de Paris», prof. Lavisse, sui compiti della Triplice intesa, in cui lamenta il disorientamento dell'opinione pubblica a proposito della stessa.

Il «Times» scrive a commento di questa lettera nel suo articolo di fondo: Noi non siamo ciechi di fronte a questi sintomi inquietanti e confidiamo che la democrazia dell'impero inglese, qualora scoppiasse un giusto conflitto, lotterebbe virilmente come i suoi antenati; però la giustizia e la necessità del conflitto dovrebbero apparire con tutta chiarezza. Essa non sanzionerà alcuna guerra preventiva, alcuna guerra aggressiva. Essa non odia e non vuole usare torto a nessuna nazione; essa ama la pace. Solo la prova positiva che altri ha commesso un'ingiustizia la indurrà a sfoderare la spada. E' del pari necessario fornire la prova anche alle nostre democrazie di oltremare, e ciò è più difficide. L'impero britannico può agire solo come unità, e può farlo soltanto mediante l'adesione delle singole sue parti ad una determinata politica. Non v'è che una politica molto semplice, chiara e sincera che possa unire l'impero in una sola volontà. Fino al raggiungimento di siffatta unità, l'organizzazione della nostra diplomazia dovrà necessariamente muoversi più lentamente delle diplomazie degli Stati che hanno una costituzione più semplice e compatta. Le democrazie dell'impero britannico sanno che l'intesa fu conclusa a vantaggio della pace e che già rese a questa servizi insigni, ma l'intesa, per conservare il suo ascendente sulla ragione e sul sentimento di queste democrazie, deve serbarsi fedele al principio sul quale fu fondata. A queste condizioni l'impero serberà con tutte le sue forze unite la fedeltà all'intesa.

Gl'incontri dei capi di Stato
della Triplice intesa

BERLINO 16 (N). Il «Tagblatt» ha da Londra: Lo «Standard» reca di avere da buona fonte che lo czar si recherà l'anno venturo a Londra a far visita alla Corte d'Inghilterra, e che la visita chiuderà la serie delle visite che i capi di Stato della Triplice intesa si scambieranno. Alla visita del re d'Inghilterra a Parigi e di Poincaré a Pietroburgo seguiranno in autunno o nella primavera dell'anno venturo una visita dello czar a Parigi e la prima visita della coppia reale inglese a Pietroburgo. Lo czar, quindi, visiterà Londra, dove non s'era più recato dal 1900. E' possibile che re Giorgio faccia prima anche una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

Voci di un viaggio dello czar in Rumenia

BUCAREST 16 (N). In questi circoli si mantiene la voce che lo czar verrà in autunno in Rumenia. Lo czar avrebbe promesso la visita, in forma precisa, al principe ereditario durante il soggiorno di costui a Pietroburgo.

La crociera primaverile della flotta inglese
nell'Adriatico

VIENNA 16 (N). La flotta inglese del Mediterraneo, nella sua crociera primaverile di quest'anno, visiterà, ripartita in piccole divisioni, parecchi porti dell'Adriatico, cioè Trieste, Pola, Venezia, Spalato ed eventualmente ancora qualche altro porto dalmata. Nella seconda metà di maggio la flotta inglese si concentrerà a Malta per attendere la visita di una squadra a.-u. composta della «Viribus Unitis», «Tegetthoff» e «Zriny» al comando del contrammiraglio de Löffler. La visita a Malta era inserita nel programma originale di viaggio della squadra a.-u.

Il successore del generale Eydoux in Grecia

MARSIGLIA 16 (N). Il gen. Villaret, successore del gen. Eydoux nel comando della missione militare francese in Grecia, è partito pel Pireo.

Guglielmo non si recherà a Bucarest

BUDAPEST 16 (N). L'«Az Est» pubblica una dichiarazione del ministro degli esteri rumeno al suo corrispondente da Bucarest, secondo la quale l'imperatore Guglielmo non si recherà a Bucarest.

Si consiglia al principe d'Albania
di trattare con gli epiroti

DURAZZO 16 (N). Qui si pensa che se la mobilitazione venisse ordinata, ci sarebbe il pericolo dello scoppio della guerra civile. La commissione internazionale di controllo ha pretesamente consigliato al principe di riassumere le trattative con gli epiroti. Essa crede che gli epiroti, in vista della sconfitta subita presso Corizza, ridurranno forse le pretese per cui sarebbe il caso di accontentarli.

SALONICCO 16 (B). Adamides è ritornato qui da Biglista. Si assicura che il colpo di mano progettato contro Corizza è abortito. Fra i condottieri del riparto volontari greci insorsero delle contese che riguardano il supremo comando. I volontari greci mancano di ogni disciplina. I contadini greci fuggiaschi si dirigono verso Kastoria.

DURAZZO 16 (B). Il Governo ha notizia che in onta al blocco di Santi Quaranta, 300 volontari greci sono sbarcati e sono proseguiti per l'Epiro.

Si voleva sollecitare in Abbazia
l'intervento contro i ribelli dell'Epiro?

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Durazzo che per decisione del Consiglio dei ministri albanesi, Turkhan pascià, ministro degli esteri, avrebbe dovuto essere ieri ad Abbazia. All'ultimo momento, però, la partenza fu sospesa. Si dice che il viaggio di Turkhan pascià aveva lo scopo di sollecitare dall'Austria e dall'Italia passi per impedire che la Grecia continuasse a fomentare la rivolta in Epiro, nonchè di chiedere ai due Stati un certo numero di ufficiali capaci di dirigere i movimenti delle truppe albanesi, progettati per respingere definitivamente i cosidetti battaglioni sacri sul suolo greco. Si ignora perchè la partenza di Turkhan pascià sia stata sospesa.

Il Montenegro annuncia misure repressive
contro i Hoti e Grudi

CETTIGNE 16 (B). Le tribù dei Hoti e Grudi, i territori delle quali furono assegnati dalla conferenza di Londra al Montenegro, hanno assunto un atteggiamento bellicoso e tormentano continuamente la popolazione di Tuzi, tanto che il Governo si è deciso ad agire con energia per ristabilire l'ordine.

Il Sobranje bulgaro aggiornato
Una decisione che assicura al governo la maggioranza

SOFIA 16 (Ag. bulgara). Il Sobranje si è aggiornato fino al 29 corr., dopo aver dichiarata invalida la lista dei candidati della federazione degli agrari nel distretto di Sofia. In seguito a ciò il partito governativo guadagna tre e il partito di Geschow un seggio. La maggioranza governativa risulta pertanto di 13 voti sull'opposizione.

Malinoff è partito per Vienna.

SOFIA 16 (B). Il concorso per la costruzione del palazzo della Biblioteca nazionale e del museo fu vinto dagli architetti viennesi Köhler e Berger.

Il premio era di 4.500 lire.

La Turchia non tratta prestiti
fuori di Francia

PARIGI 16 (N). Il «Temps» dichiara di essere autorizzato da parte competente a smentire la notizia che la Turchia stia trattando la conclusione di un prestito di 300 milioni di franchi in Germania. La Turchia, presentemente, non sta trattando nessun prestito fuori del mercato di Parigi, e non ha nemmeno l'intenzione di entrare in trattative con altri mercati, specialmente con quello germanico.

A Costantinopoli preparano il boicottaggio
contro i cristiani

ATENE 16 (Ag. ateniese). Secondo notizie da Costantinopoli, il comitato centrale della confraternita panmaomettana ha deciso, in una conferenza tenuta recentemente, di praticare con tutto il rigore il boicottaggio commerciale contro i cristiani in genere. A questo scopo saranno tenute conferenze di propaganda in diversi centri della Turchia, e gli ulema predicheranno il boicottaggio nelle moschee. Le decisioni saranno comunicate al comitato Unione e progresso e all'ufficio dell'associazione di beneficenza musulmana.

Per un congresso nazionalista rumeno

BUDAPEST 16 (N). La «Gazeta Transylvania», giornale rumeno di Brasso, fa propaganda a favore d'un congresso nazionalista rumeno da tenersi a Budapest durante la sessione delegatizia. Il giornale dice che il congresso dovrebbe occuparsi della questione nazionale rumena e del movimento sciovinistico in Ungheria dal tempo di Francesco Deak in poi.

I principi di Bulgaria in udienza
a Schönbrunn

VIENNA 16 (B). L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale a Schönbrunn il principe ereditario Boris di Bulgaria e il principe Cirillo di Bulgaria, arrivati qui iersera da Abbazia. Il principe Boris ringraziò il sovrano per il conferimento della gran croce dell'Ordine di Santo Stefano nell'occasione dei venticinque anni di regno di suo padre. Il principe Cirillo ringraziò per la nomina a primotenente nel reggimento degli ussari N. 11.

L'agitazione dei ferrovieri italiani
Le dichiarazioni del Governo

ROMA 16 (N). Alle 15.25 si sono recati dal ministro dei lavori pubblici i componenti il consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri, insieme coi componenti il comitato esecutivo del Sindacato stesso. Essi furono ricevuti dal ministro on. Ciuffelli.

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal ministro: «Credo necessario di fare alcune dichiarazioni anche a nome del presidente del Consiglio, affinchè la commissione possa averne norma nell'esporre i propri desideri. Come ho ricevuto e come riceverò in seguito altre rappresentanze del personale ferroviario, che hanno chiesto udienza, così oggi riceverò la loro commissione, stimando utile e doveroso ascoltare le aspirazioni e le ragioni del personale delle ferrovie dello Stato. Ma così questa, come le altre udienze che ho accordato ed accorderò, non possono avere il carattere di concessioni o di patti in vista di imposizioni, che lo Stato non potrebbe tollerare. Il ministro ha fatto conoscere sinteticamente al Parlamento ed al paese il suo programma nelle questioni che interessano il personale ferroviario e lo ha pure fatto comunicare al personale stesso dalla direzione generale. Tale programma è stato approvato dal Parlamento con una imponente votazione, e nei confini di esso segnati sono compresi tutti i provvedimenti che il ministero ha in animo di adottare ora ed in seguito. Le dichiarazioni che io ho già fatto e che posso fare oggi, come in qualsiasi altra evenienza, costituiscono la conferma e la spiegazione dei propositi che ha il Governo in questo importantissimo argomento, e che essendo fondati sopra ragioni obiettive riguardanti tanto le condizioni del personale quanto gli interessi generali del paese, non potrebbero variare per circostanze e per condizioni secondarie. Ciò premesso, posso dire che in applicazione dell'art. 12 della legge 13 aprile 1911, il Governo ha stabilito di convocare nel prossimo mese di maggio i rappresentanti legali, eletti da tutte le categorie del personale ferroviario. Prima di tale convocazione sarà nominata la commissione preannunciata dalle dichiarazioni del Governo alla Camera, incaricata di esaminare e di proporre le disposizioni relative alla sistemazione economica ed alle garanzie di carriera del detto personale. Per tal modo i desideri che saranno esposti e le memorie che saranno presentate dai rappresentanti delle varie categorie, potranno subito formare oggetto d'indagine e di studio della stessa commissione. Secondo gli intendimenti del Governo e le assicurazioni da me date, la commissione verrà sollecitata a compiere i suoi lavori entro il corrente anno, in guisa tale da poter senza indugio adottare i provvedimenti che risulteranno ancora necessari e presentare al Parlamento quelli per i quali occorresse la sanzione legislativa. All'attuazione di tali provvedimenti, alcuni dei quali dovranno avere effetti graduali, saranno devolute le economie che risulteranno possibili e gli altri mezzi di cui il Governo ed il Parlamento riconoscessero l'assoluta necessità in seguito agli opportuni accertamenti. Quanto alle disposizioni relative al miglioramento del regime delle pensioni, all'elevazione dei minimi, alla riduzione degli orari di lavoro ed all'aumento delle tariffe dei treni diretti e delle merci a piccola distanza, sono già in preparazione i relativi progetti, che verranno presentati al Parlamento al suo riaprirsi. Infine, sopra proposta fatta dalla direzione generale in coerenza alle sue dichiarazioni del 4 novembre 1912 ed in relazione ai miglioramenti economici di recente accordati dalle Società sovvenzionate, il Governo ha già posto in corso gli atti occorrenti per l'emanazione del decreto, col quale sarà regolato il trattamento del personale adetto al servizio di navigazione, esercitato dalle ferrovie dello Stato.

IN CIRENAICA
Un altro campo arabo disperso

BENGASI 16 (Ufficiale). Dopo aver cacciato i ribelli da Gedabia e raso al suolo il villaggio, le nostre truppe si concentrarono nei dintorni di Zuetina per organizzare e rafforzare quella base, operazione indispensabile per poter assicurare l'occupazione permanente di Gedabia stessa. Poichè però numerose masse di ribelli si erano intanto raccolte nei pressi di quest'ultima località, il generale Ameglio ordinò al generale Cantore di disperderle senza indugio. Una colonna delle tre armi con salmerie ed autocarri mosse da Zuetina alle 5 del giorno 15 corrente, e trovò il nemico forte di più di 2000 armati, schierato sulle alture che coronano la conca di Gedabia. Attaccati sul fronte e sul fianco, i ribelli, dopo avere opposto una tenace resistenza, furono completamente sbaragliati e si diedero a fuga precipitosa. Le nostre truppe li inseguirono rapidamente, disperdendo le ultime resistenze opposte in Gedabia, e vi sostarono. I ribelli lasciarono sul terreno 154 morti e trasportarono su cavalli numerosi feriti, abbandonando pure tende, vettovaglie e munizioni. Perdite nostre: due ufficiali feriti, due militari morti e cinque feriti. Ascari: quattro morti e 21 feriti.

Huerta si sottomette agli Stati Uniti
L'incidente di Tampico composto

WASHINGTON 16 (Ufficiale). Il presidente Huerta ha promesso di adempiere alle domande degli Stati Uniti, rendendo alla bandiera americana gli onori militari.

NUOVA YORK 16 (B). Huerta ha telegrafato al «New York Times»: Il Messico non ha alcuna contesa con nessuna potenza e meno ancora con la possente nazione americana. L'incidente di Tampico non ha alcuna importanza particolare.

Dopo la promessa di Huerta di rendere gli onori alla bandiera americana, l'incidente tra il Messico e gli Stati Uniti può considerarsi risolto.

CHIHUAHUA 16 (B). Il generale Villa informa che le truppe federali che ritornavano da San Pedro s'incontrarono con due riparti di ribelli. Egli stesso si affrettò a portarsi con le sue forze sul campo di battaglia nella speranza d'infliggere alle truppe federali una sconfitta disastrosa.

TAMPA 16 (B). Dell'equipaggio della nave-cisterna germanica «Asage», arrivata qui da Tampico, due marinai riportarono ferite nei combattimenti avvenuti colà.

La questione del Casino nazionale di Budapest

BUDAPEST 16 (N). La questione del Casino nazionale, che sembrava risolta, fa parlare nuovamente di sè. Si assicura che il presidente Wekerle si adopera con gran fervore al fine di riconciliare gli animi e che sottopose la questione persino al monarca. In realtà, sono usciti dal Casino sessanta ufficiali, tanto in servizio attivo che in riposo. Il decreto del comandante del corpo d'esercito non si riferiva a questi ultimi, ma gli ufficiali in pensione in una conferenza hanno deciso a maggioranza di voti di dimettersi da soci del Casino. Non è avvenuto finora l'esodo dei consiglieri intimi, ciambellani e degli ufficiali della riserva.

Il nuovo codice penale militare
introdotto in Bosnia-Erzegovina

VIENNA 16 (N). A quanto si assicura, prossimamente sarà promulgata una risoluzione sovrana per la messa in vigore del nuovo codice penale militare nella Bosnia-Erzegovina.

Per i funerali del Luogotenente della Galizia

VIENNA 16 (B). L'Imperatore si farà rappresentare ai funerali dal conte Adamo Goluchowski, capitano provinciale della Galizia, dal maestro supremo di cerimonia Choloniewski. L'ex-ministro degli esteri, conte Agenore Goluchowski, fratello del defunto, è partito per assistere ai funerali.

Il Consiglio provinciale della Galizia, radunatosi a seduta straordinaria, deliberò d'intervenire ai funerali in corpore e d'inviare le condoglianze della provincia al fratello del defunto.

La giornata di Guglielmo a Corfù

CORFU' 16 (B). L'imperatore Guglielmo fece oggi la consueta passeggiata, alla quale prese parte anche il cancelliere dell'Impero de Bethmann Hollweg. Alla colazione del mezzodì l'imperatore invitò il ministro presidente greco Venizelos e il ministro greco degli esteri dott. Streit.

Il cancelliere dell'impero de Bethmann Hollweg ha fatto oggi una visita alla regina di Grecia. L'imperatore ha fatto dono del suo ritratto al presidente dei ministri Venizelos.

La morte del capo degli antisemiti germanici

LIPSIA 16 (N). E' morto l'ex-deputato al Reichstag, Alvart, noto capo degli antisemiti germanici, che lo scorso giovedì rimase travolto da un carro. Aveva 62 anni. Era noto per gli attacchi che moveva al Reichstag contro gli ebrei. Negli ultimi tempi caldeggiava la fondazione di un partito nazionalista germanico, che avrebbe dovuto combattere gli ebrei ed i gesuiti. Egli pretendeva di essere giunto, dopo lunghi studi, al convincimento che le grandi sostanze dei gesuiti venivano impiegate segretamente nei trust americani e che i gesuiti progettavano d'impossessarsi del potere temporale con la fusione dei trust.

Matrimonio principesco smentito

BRUXELLES 16 (N). Il duca d'Orleans fa smentire la voce del matrimonio del duca di Montpensier con la granduchessa Maria Paulovna.

Lo stato di Kossuth

BUDAPEST 16 (U. B.) Oggi lo stato di Francesco Kossuth è un po' peggiorato. La temperatura è aumentata. A mezzogiorno fu tenuto un consulto medico, nel quale si constatò che in conseguenza della febbre e dell'insufficente nutrizione, è subentrato un ulteriore indebolimento nelle forze del malato.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola. - Tentato uxoricidio.**

Nella quinta pagina: **Un pescecane che solleva una barca peschereccia. - Ampliamenti nel Cantiere di Monfalcone. - Concerto corale a Cormons.** - L'appendice: **«I fatti strabilianti di Valmorta».**

I prestiti provinciali della Bosnia-Erzegovina

VIENNA 16 (B). Il ministro comune delle finanze ha assicurato in massima il fabbisogno finanziario per la Bosnia-Erzegovina nel 1914. I 270 milioni necessari alle investizioni ferroviarie ed i 130 milioni necessari ad investizioni di altro genere, saranno coperti con prestiti provinciali da emettersi entro sei anni, secondo il programma dei lavori che si progettano di compiere nello stesso periodo di tempo. Parallelamente, per coprire le esigenze del 1914, che sono, in cifre tonde, 30 milioni per le ferrovie e 30 per le investizioni, si contrarrà un prestito di 60 milioni con un Consorzio bancario a capo del quale sta la Banca di Dresda. Il prestito, al 5 per cento, ammortizzabile in 60 anni, sarà assunto dal consorzio al corso netto del 96 per cento. Le spese andranno a carico del consorzio.

Il bilancio delle «Alpine» e il mercato del ferro

VIENNA 16 (B). Nell'odierna adunanza generale della società metallurgica «Alpine» fu data lettura del rapporto sull'andamento della gestione, dal quale risulta che la congiuntura del mercato del ferro nel decorso anno peggiorò sensibilmente. La società, tanto per la mancanza di lavoro quanto per la concorrenza dell'estero, soffrì molto. Perciò si dovette ribassare ripetute volte i prezzi di vendita. Quanto alle previsioni per l'anno in corso, causa l'incertezza della situazione, non si può pronosticare nulla di preciso. Nella discussione l'azionista de Hoffmannsthal deplorò le grosse investizioni e la politica dei dividendi seguita finora dal Consiglio di Amministrazione e propose che il dividendo per quest'anno venga portato da 35 a 40 cor., e ciò mediante la rinuncia da parte della direzione e del Consiglio di Amministrazione alla «tantieme». Il presidente Guglielmo Kestranek e il vicepresidente Feilchenfeld parlarono contro, dopo di che l'adunanza approvò la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Dopo l'adunanza generale, si tenne una seduta del Consiglio di Amministrazione, in cui furono eletti: presidente Guglielmo Kestranek e vicepresidenti Augusto Schuchart e Max Feilckenfeld. L'attuale direttore commerciale Rotballer fu nominato direttore generale e chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Il processo dell'avv. Todeschini contro la „Perseveranza"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO 16 (N). Nell'udienza antimeridiana si escussero i testi Angelo Lanza e Valentino Pittoni (vedi «Piccolo della sera» d'ieri).

Continua l'escussione dei testi.

E' fatto entrare poi l'on. Giacomo Nicolao, il quale fa l'elogio del Todeschini e delle organizzazioni operaie di Trieste.

Presidente: Queste organizzazioni accolgono anche operai non socialisti?

Il teste ci pensa un po' su poi dice di sì.

Pres.: Conosce il Circolo trentino di beneficenza?

Teste: Ne sono socio.

Una voce dal pubblico: Oh, finalmente uno che lo conosce! (ilarità).

Il teste dice che in base al suo statuto il Circolo non può promuovere l'immigrazione di trentini. Afferma che il Circolo è poco conosciuto a Trieste e non ha nemmeno una sede.

Pres.: E allora l'ufficio in via S. Zaccaria 3?

Teste: Non so che sia. Sarà l'abitazione di uno dei direttori.

Per quanto riguarda il caso Conti il Nicolao nulla sa dire.

Pres.: Ha contatti col dott. Nani e con gli altri signori del Circolo trentino?

— Conosco il dott. Nani.

— Le consta che qualche trentino si occupasse di far venire conterranei a Trieste?

— Anni fa ricevetti anch'io una circolare aperta, credo firmata dal dott. Veronesi, in cui si faceva propaganda per tale azione. Posso dire inoltre che il Pola, una volta uscito dal partito socialista insieme al Pagnini, incominciò a promuovere questa immigrazione, credo in odio ai socialisti di Trieste.

L'avv. Fabbri prega che questa dichiarazione sia messa a verbale.

Presidente: Come, proprio in odio ai socialisti?

Teste: Sì.

— Spieghi.

— Fra i socialisti ufficiali e quelli dissidenti non c'è buon sangue.

Accusato Fontana: Il teste che è socio del Circolo trentino di beneficenza sa che questo è legalmente costituito; sa che ne sono stati presidenti i migliori uomini trentini stabiliti a Trieste?

Il teste conferma e cita anzi i nomi dei presidenti. Poi narra che in settembre, quando è successo quello ch'è successo, consegnò egli stesso al Todeschini lo statuto del Circolo trentino di beneficenza.

Pres.: Il Todeschini era informato dell'esistenza del Circolo trentino di beneficenza?

Nicolao: Lontanamente lo sapeva.

— Favorisca precisare che cosa intende con questo «lontanamente»?

— Penso che in tanti anni di esistenza il Circolo non poteva essergli sconosciuto. Non ne avrà conosciuto lo statuto....

Su domada dell'avv. Gonzales, della parte civile, l'on. Nicolao fa la storia del Circolo di studi sociali.

Avv. Bernasconi, della difesa: Dove ha sede il Circolo di studi sociali?

— Da più di un decennio nella stessa sede delle organizzazioni operaie.

— Lei ci va ogni giorno, come presidente del Circolo di studi sociali?

— Già.

— E anche l'on. Todeschini ci andava ogni giorno.

Teste (come cosa naturale): Era socio!

Avv. Bernasconi: Sia messo a verbale.

Viene poi inteso lo sloveno Giuseppe Petejan, segretario dell'organizzazione dei muratori, che, come è noto, fu uno dei candidati socialisti nei distretti di città nelle ultime elezioni comunali.

Richiesto sull'opera del Todeschini dice: «Ga fato sempre favori ai operai italiani del Regno». Afferma poi di aver promosso anch'egli sempre la difesa della cultura italiana, tanto che fu fischiato e bastonato dai nazionalisti sloveni.

Pres.: Anche lei?

— Anca mi.

— Perchè?

— Per el nostro attaccamento ai italiani (risa).

— Scusi, a Trieste quale è la lingua che si parla in prevalenza?

— L'italiana. Anche noi sloveni nelle nostre conversazioni parliamo sempre l'italiano. Così anche nelle nostre radunanze professionali, poichè tutti gli slavi comprendono l'italiano.

A questo punto l'avv. Fabbri rivolge al teste una serie di domande circa la slavizzazione degli uffici pubblici dello Stato a Trieste, che da qualche tempo sarebbe stata iniziata, favorita dall'acquiescenza del partito socialista.

Il teste dice ch'è il partito nazionalista sloveno che provoca tutto ciò e che lui, del resto, rimase sempre estraneo a tale questione.

Avv. Fabbri: Come, estraneo? - Se ha detto or ora ch'è stato perfino bastonato! - E' stato dunque bastonato per questioni professionali.... o perchè difendeva l'italianità? (rumori, interruzioni).

Petejan: Per la ragione ultima.

Il teste se ne va.

E' fatto entrare il signor Tiberio Remondini, di Trieste, amico intimo del Todeschini. E' stato ogni giorno a pranzo e a cena con lui e può perciò affermare che si comportò sempre da italiano. Quindi è licenziato.

L'interrogatorio del dott. Nani.

Mancando all'appello molti testimoni della parte civile, momentaneamente assenti, è introdotto il primo teste della difesa, dott. Carlo Nani. L'attenzione è vivissima.

Il dott. Carlo Nani è da 10 anni presidente del Circolo trentino di beneficenza, che dice ben conosciuto a Trieste. Espone l'attività del Circolo che ha la sede provvisoriamente in via San Zaccaria 3. Afferma che da qualche anno si favoriva l'immigrazione dei trentini; vista la disoccupazione e la forte emigrazione dal Trentino si pensò di incanalare questa a Trieste. - Ci siamo messi perciò d'accordo - dice - con la Camera di commercio di Rovereto, e per i fondi e anche per collocare gl'immigrati siamo ricorsi all'opera di amici.

Pres.: E' il Circolo che promuoveva tale immigrazione o i direttori personalmente?

— Noi, della direzione, coi denari del Circolo. Al congresso generale davo relazione del movimento e la cosa era consentita e ratificata dai soci nelle adunanze, anche se non era contemplata dallo statuto. Era incaricato di tutto il signor Pola; io sussidiavo i bisognosi.

Pres.: Quando cominciò questa speciale azione del Circolo?

— Da sei o sette anni.

— Prima del caso Conti altri trentini vennero collocati e sussidiati?

— Certo, senza che si verificasse alcun inconveniente.

Il teste dice che gli emigrati venivano diretti al Pola dal dott' Bonfanti dell'ufficio di mediazione del Lavoro di Rovereto. Per ciò che riguarda il Conti dice che il Pola gli trovò un posto. Un giorno il Conti venne da lui, gli fece compassione, ed egli lo sussidiò. Tornò una seconda volta e ancora lo sussidiò. Poi nulla ne seppe fino alla comparsa dell'articolo sul «Lavoratore».

Un giorno il signor Pola venne da lui e gli disse: «Sono stato chiamato in polizia dal commissario Hinkovec», e narrò che il commissario gli aveva detto che si trattava di una faccenda seria per lui, impiegato dello Stato, perchè sembrava che fosse mediatore di un ufficio di collocamento clandestino. Avendo il Pola detto al commissario che era il Circolo trentino ad occuparsi della cosa, e avendo il commissario espresso il desiderio di parlare col presidente e col cassiere, il giorno dopo il dott. Nani, il dott. Veronesi e il signor Pola si recarono in polizia.

A questo punto il silenzio nell'aula è profondo.

— All'esterno dell'ufficio di polizia - soggiunge il teste - incontrai il Conti e altri giovani. Siamo entrati nell'ufficio del commissario e questi severamente ci comunicò: «Loro già sapranno che c'è un'accusa contro di loro perchè fanno venire degli italiani ed hanno un ufficio di mediazione del lavoro. La cosa è molto grave. Devo passare gli atti alla Luogotenenza». Abbiamo spiegato al commissario che non si trattava di un ufficio di mediazione del lavoro, ma di una iniziativa privata del Circolo trentino di beneficenza. Il commissario ci ha fatto allora un'altra domanda: «Vi pagano questi operai, per essere occupati? - Al contrario, rispondemmo, siamo noi che li sovveniamo. - Allora il funzionario cambiò un po' il tono, dicendo che l'accusa cadeva. Poi disse: «Mi rincresce di averli incomodati, ma è stata fatta denunzia contro di loro dal signor Mario Todeschini» (commenti, movimento, impressione).

Il presidente fa ripetere due volte al Nani l'ultimo particolare della deposizione.

Il dott. Nani continua poi: Infine il commissario ci mise a cuore la sorte degli operai fatti da noi venire e che ora volevano rimpatriare. Erano sei. Il dott. Veronesi ha esaminato i loro libretti di lavoro, e avendo noi deciso di farne rimpatriare tre, e precisamente quei tre che erano trentini, lasciò al commissario 70 corone per il loro viaggio di ritorno.

Pres.: In che senso crede che il commissario abbia detto: Si tratta di cosa molto grave?

— Perchè gli uffici di mediazione del lavoro in Austria devono essere autorizzati dall'autorità.

Un incidente clamoroso.

Il presidente licenzia il teste e sta per sospendere l'udienza quando l'avv. Gonzales, della parte civile, dice:

— Prego di mettere a verbale che il teste ha parlato di atti da passarsi al Consiglierato di luogotenenza. Ora siccome c'è una notevole differenza....

Pres.: No, il teste ha parlato della Luogotenenza soltanto.

Si scatena allora un putiferio, al quale partecipano tutti gli avvocati e che diventa un vero tumulto per il modo con cui testimoni, parte civile e pubblico, quasi esclusivamente socialista, intervengono nel dibattito, gridando: «Il teste ha parlato soltanto del Consiglierato di Luogotenenza!

Il presidente, un giudice, gli avvocati della difesa e perfino i giornalisti che mostrano gli stenogrammi appena assunti sostengono che si è parlato soltanto della Luogotenenza.

Siccome il giudice di destra crede di aver sentito parlare anche del Consiglierato di Luogotenenza, il presidente interroga nuovamente il dott. Nani e questi conferma di aver parlato della Luogotenenza.

Il putiferio ricomincia. Si hanno vivacissimi dibattiti fra gli avvocati, ai quali partecipa anche il pubblico. Finalmente il presidente riesce a sedare il tumulto e allora soltanto sospende l'udienza.

Di fuori il tumulto continua, vivacissimo. Gli animi sono eccitati e se non intervenissero i funzionari del Tribunale fra le parti si verrebbe anche alle mani.

L'udienza pomeridiana

L'aula è affollatissima; pare che di udienza in udienza l'interessamento per questo processo, del quale tutti i giornali milanesi dànno amplissimi resoconti, vada aumentando.

Il presidente apre l'udienza alle 14.30.

Ad istanza dell'avv. Panighetti il dott. Nani, già udito nella mattina, viene richiamato.

L'avv. Panighetti gli chiede se il Circolo trentino appoggi moralmente tutti i trentini, senza chiedere loro a quale partito sieno.

Il teste risponde affermativamente, dicendo a titolo di prova, che fra i soci si trovano anche l'avv. Puecher e l'on. Nicolao, persone eminenti del partito socialista.

Avv. Panighetti: Ricorda il teste che in occasione del processo di Verona fece una dichiarazione, nella quale disse che se la denuncia fosse stata ritenuta fondata, sarebbe bastata a portare allo scioglimento del Circolo trentino?

— Sì, signore, la denuncia avrebbe portato senz'altro allo scioglimento del Circolo.

Pres.: E quali sarebbero stati gli effetti dello scioglimento?

Teste: Si sarebbe provveduto in conseguenza, poichè il Circolo avrebbe senza l'autorizzazione svolta l'azione di un ufficio di collocamento.

Avv. Panighetti: Se la denuncia avesse portato a conoscenza dell'autorità che il Circolo esorbitava dalle sue funzioni, sarebbe bastato l'accertamento della denuncia a far ritenere che il Circolo fosse andato oltre le prescrizioni dello statuto?

— Sarebbe bastato.

Il dott. Nani conferma le dichiarazioni fatte al processo di Verona, ed a domanda dell'avv. Gonzales conferma anche che il Circolo trentino fornì i fondi per il rimpatrio ai tre operai trentini disoccupati.

Avv. Fabbri, al dott. Nani: Qual'è l'impressione che le ha fatto sul primo momento la denuncia dell'on. Todeschini?

— Mi ha fatto, debbo dirlo francamente, schifo.

Avv. Fabbri: Quando si parla di agitazioni e di difesa nazionale a Trieste, vorrei che tutti tenessero ben presente che ciò non ha niente a che fare con quello che è detto volgarmente irredentismo, e su questa circostanza insisto. Torna poi al dott. Nani ed ai suoi compagni e chiede loro se intendessero fare opera nazionale promovendo l'immigrazione di operai trentini.

Dott. Nani: Opera nazionale ed economica.

Avv. Gonzales: Sa il dott. Nani che l'argomento principale del congresso di Trento fu quello della opportunità o meno della emigrazione di trentini a Trieste?

— Sì, signore.

Avv. Fontana: Potrebbe dirci il risultato della emigrazione da loro promossa?

— A malgrado dei limitatissimi nostri mezzi abbiamo fatto venire 56 famiglie, che si trovano tutte bene a Trieste.

Avv. Panighetti: Erano conosciuti di nome alle organizzazioni socialiste lei ed i signori Pola e Veronesi?

— Naturale. Almeno per quello che mi riguarda, sono da venti anni socio del Circolo e da dieci anni suo presidente. Il Circolo poi figura in tutte le guide della città, e spesso ne parlano i giornali.

Il teste Iginio Veronesi.

E' inteso Iginio Veronesi, impiegato di banca, cassiere del Circolo trentino. Egli dice: Scopo del Circolo è quello di aiutare i trentini di passaggio per Trieste. Oltre a ciò noi abbiamo qualche volta impiegato dei trentini disoccupati. I fondi del Circolo erano forniti oltre che dalle contribuzioni sociali, anche da versamenti di volonterosi per la cassa speciale di emigrazione. Il Circolo ha occupato non meno di cinque o seicento persone. Faceva il lavoro di mediazione fra gli operai ed il Circolo un'altra istituzione, e precisamente l'ufficio di collocamento di lavoro di Rovereto, che ci inviava operai, dei quali si occupava particolarmente il signor Pola.

Parlando della chiamata al commissariato di polizia, il teste dice: Dal commissario sapemmo di essere imputati di tenere un ufficio clandestino di collocamento. Fu esplicato allora chiaramente al commissario quale fosse l'opera che veramente il Circolo spiegava. Ci fu chiesto se per le sue prestazioni il Circolo riceveva compensi. Noi lo assicurammo su questo, naturalmente, come su ogni altro punto, ed in seguito alle nostre spiegazioni il funzionario ci congedò, dicendosi dolente di averci disturbato in seguito a denuncia fatta dal signor Todeschini.

Il presidente legge la ricevuta rilasciata dal commissario al teste per il versamento di una somma di corone 70, equivalente del rimborso per il rimpatrio dei tre operai trentini.

A domanda del presidente, il teste dice di non credere che il Chiussi ed il Todeschini non conoscessero l'esistenza del Circolo trentino.

Avv. Fabbri: Con questa cosidetta «importazione di italianità» intendevano di fare opera nazionale?

— Certo. Lo scopo era quello di incanalare verso il sud la emigrazione trentina, che andava al nord, per rafforzare l'elemento indigeno di Trieste contro l'invasione slava.

Avv. Fabbri: Se l'accusa fosse stata vera, che conseguenze avrebbe avuto?

— Per lo meno lo scioglimento del Circolo.

L'avvocato Fabbri chiede ancora se gli operai rimpatriati fossero stati rimandati ai loro paesi a spese della polizia, il Circolo avrebbe riportato qualche danno morale. Il teste risponde affermativamente e quindi è licenziato.

Un altro teste classico.

E' udito poi il sig. Mario Pola, impiegato alle Poste a Trieste, segretario del Circolo trentino di beneficenza. Dice che nello statuto del Circolo non era previsto di favorire l'emigrazione trentina a Trieste; però si era pensato che in un emporio commerciale come Trieste, dove vi sono alti salari, i trentini avrebbero potuto trovarsi bene. Ripete degli accordi presi col dott. Bonfanti di Rovereto, che indirizzava gli operai a lui. Afferma che l'opera iniziata mai si svolse nel campo del crumiraggio od in tempo di sciopero. Così il Conti e gli altri si presentarono a lui con una lettera del Bonfanti nella piccola stanza del Circolo in via S. Zaccaria. Erano cinque o sei. Furono tutti collocati e sussidiati. Alcuni fecero ottima prova. Il Conti, invece, no. Venendo al fatto specifico, narra che il 28 luglio fu chiamato di urgenza da un agente di polizia perchè si recasse in polizia. Allarmato, andò dal commissario Hinkovec, che lo aveva citato, e che gli disse: «La cosa è molto grave. Loro hanno esplicato una attività non conforme alla legge. Loro hanno un ufficio clandestino di mediazione del lavoro, ciò che è proibito». Il funzionario poi dichiarò che avrebbe esteso un protocollo per passarlo alla Luogotenenza. Lui, Pola, lo pregò allora di aspettare, di parlare prima col presidente e col cassiere del Circolo, perchè evidentemente ci doveva essere un equivoco. Il giorno dopo, narra il Pola, siamo andati alla direzione di polizia. «Sanno già, ci disse il commissario, si tratta di una chiamata per un caso molto grave», e ci ripetè di che cosa si trattava. Gli abbiamo spiegato allora come stessero le cose, e quando seppe che noi non ricevevamo niente, ma anzi sussidiavamo gli operai trentini, ci fece firmare un verbale delle dichiarazioni da noi fatte, e poi nel congedarci ci disse che non ci avrebbe importunati se non fosse stata presentata denuncia in proposito dal sig. Todeschini.

Pres.: Facendo venire trentini a Trieste intendevano fare opera nazionale?

Teste: Anche opera nazionale, nel senso di attirare elementi italiani sudditi austriaci a Trieste, in contrapposto all'elemento slavo, ed anche per porre un argine alla emigrazione trentina verso l'America.

Avv. Fabbri: Lei è stato un tempo socialista, dunque i socialisti la dovrebbero conoscere, dovrebbero sapere della sua attività.

— Certo.

Pres.: Era conosciuto dal Chiussi?

— Certo.

Pres.: Sapeva il Chiussi che lei faceva parte del Circolo?

— Lo sapevano tutti a Trieste.

Chiussi, interloquendo, dichiara sotto il giuramento di ieri che non sapeva che il Pola faceva parte del Circolo.

Pola: Può darsi. Ogni anno però, dopo il congresso sociale i giornali pubblicavano i nomi dei membri della direzione.

Pres.: Dunque lei, Chiussi, non legge i giornali (ilarità).

Avv. Bernasconi, al Chiussi: Conosce il Pola?

Chiussi: Sì.

Avv. Fontana, al teste: Quando fu chiamato in polizia conosceva già l'articolo del «Lavoratore» intitolato «Importazione di italianità»?

— No, l'ho letto dopo.

Avv. Fabbri: Quali erano le conseguenze cui avrebbe potuto andare incontro in seguito alla denuncia?

— Lo scioglimento del Circolo, in primo luogo, e poi un procedimento penale contro di noi.

Avv. Fabbri: Mi preme di rilevare che il sig. Pola è impiegato dello Stato. Il sig. Chiussi sapeva ciò?

— Sì.

Avv. Fabbri: Sia messo a verbale.

Avv. Gonzales: Può dire il sig. Pola se il giugno fosse un periodo di disoccupazione a Trieste?

— Non vi erano scioperi nè disoccupazioni a Trieste allora.

Avv. Gonzales: Sicchè venendo a Trieste gli operai trentini avrebbero potuto trovare lavoro?

— Ed anche lo hanno trovato. I lavoratori trentini venuti a Trieste non potevano lamentarsi, nè si sono lamentati: ho anzi molte lettere di ringraziamento. In tutto abbiamo fatto venire 56 famiglie trentine.

Pres.: Lei sa di un congresso tenuto a Trento per questa emigrazione?

— Sicuro. In tale occasione ricordo anzi che il sig. Flor, segretario della Federazione dei muratori di Innsbruck mi mostrò una lettera del Todeschini, in cui si diceva che si doveva impedire assolutamente la venuta dei trentini a Trieste.

Todeschini, interpellato in merito, conferma. Dice però di avere aggiunto nella lettera che l'emigrazione verso Trieste doveva seguire previo accordo con le organizzazioni professionali di Trieste, specie per quelle categorie, la cui opera può essere valorizzata sulla piazza di Trieste.

Pola: La lettera l'ha letta anche il dott. Bonfanti.

Circa la disoccupazione che allora, a detta del teste, ci sarebbe stata ed a detta del Circolo trentino di beneficenza non ci sarebbe stata a Trieste, s'impegna una vivace discussione alla quale prendono parte anche l'avv. Todeschini e il teste Chiussi.

Il Pola dice: La più bella prova che la «nota disoccupazione», come dice la parte avversaria, a Trieste allora non c'era, è che tutti gli operai venuti dal Trentino sono stati occupati. Del resto io ho chiamato operai dal Trentino soltanto quando da amici o conoscenti ne avevo richiesta.

Riccardo Bonfanti.

E' introdotto il dott. Riccardo Bonfanti, direttore dell'Ufficio di mediazione del lavoro annesso alla Camera di commercio di Rovereto. Circa i rapporti fra lui ed il Circolo trentino di beneficenza dice che si era pensato di incanalare l'emigrazione trentina verso Trieste non solo per rafforzare l'elemento italiano a Trieste, ma anche per strappare gli emigranti trentini, che tendevano verso il Tirolo tedesco, alle insidie del «Volksbund». A tale scopo fece anche un viaggio a Trieste. In tale occasione furono gettate le basi di questo movimento ed il Circolo trentino di beneficenza si offerse di anticipare le spese per il viaggio agli emigranti. Dice che nulla sa sul caso Conti. In sostanza nulla dice di nuovo. Dice di aver avuto da un amico la comunicazione che il Todeschini gli aveva detto che gli operai trentini erano convocati a Trieste in un «bordello» di via S. Zaccaria.

Todeschini: Quando? Chi è questo amico?

Il Pola dice: Il dott. Carlo Tapaina.

Todeschini: L'avrò forse anche detto. Di fatti, la via San Zaccaria è equivoca.

Pola: Ciò non vuol dire ancora niente. Io ho naturalmente subito risposto al dott. Bonfanti negando.

Avv. Gonzales: Questo è un pettegolezzo.

Presidente: Spetta a noi fare apprezzamenti.

Il presidente poi rivolto al teste Bonfanti: Sa di un congresso tenuto a Trento per l'emigrazione?

Il dott. Bonfanti conferma e poi afferma avergli il Flor in tale occasione mostrato una lettera in cui il Todeschini si mostrava contrario all'emigrazione da Trento a Trieste, lettera di cui ha già parlato il Pola.

Il teste dichiarò al Flor che la pensava diversamente. Questi parlò tuttavia al congresso dicendo fra altro che Trieste non era una località opportuna per gli operai trentini perchè città scostumata (ilarità). Richiesto circa l'opposizione delle organizzazioni socialiste alla venuta degli operai trentini a Trieste, il dott. Bonfanti dice che tale opposizione non sarebbe da ricercarsi nel timore di un danno alle organizzazioni professionali, anche perchè l'ufficio di mediazione di Rovereto si era impegnato a non collocare operai a tariffe minori di quelle vigenti sulla piazza, ma piuttosto per una questione di principio.

Avv. Gonzales: Su quali fatti basa la convinzione che le organizzazioni professionali di Trieste ed il partito socialista di Trieste si sarebbero opposti alla emigrazione di trentini a Trieste?

Teste: Bastino tutti gli ostacoli che la Camera del Lavoro di Rovereto che è in diretta e stretta relazione coi socialisti di Trieste ha sempre opposto.

L'avv. Gonzales e l'avv. Fontana producono alcuni giornali, chiedendone la lettura.

Il presidente avv. Maestri, che dirige il processo con energia e mirabile serenità, dice di sospendere il dibattimento per alcuni minuti.

Dopo dieci minuti d'intervallo in cui l'aula zeppa, in cui si soffoca, viene un po' arieggiata, si riprende l'udienza.

Si continua ancora brevemente l'audizione del dott. Bonfanti, al quale dal presidente e dall'avv. Gonzales sono fatte alcune contestazioni.

L'avv. Gonzales chiede fra l'altro al Bonfanti quali atti di opposizione abbia fatto la Camera del lavoro di Rovereto contro l'emigrazione di operai trentini a Trieste.

Bonfanti risponde che conosce parecchi operai, i quali già decisi a partire per Trieste erano stati sconsigliati dalla Camera del lavoro di Rovereto. Seppe anche di minacce fatte balenare a questi intenzionati all'emigrazione che i triestini avrebbero «fatto fare loro un bagno». Il Flor gli ha mostrato anche una lettera in cui pure si combatteva l'emigrazione. Dice che il testo se ben ricorda, era firmato dall'on. Pittoni.

Pittoni: E' escluso.

La discussione sulla disoccupazione nell'estate 1911 riprende fra repliche e controrepliche. Si dà poi lettura di alcuni numeri del «Popolo» di Trento, in cui ci sono articoli e conseguenti rettifiche circa l'emigrazione di operai trentini a Trieste.

Segue un vivace battibecco tra il Bonfanti ed il sarto Conti, il quale protesta un po' in ritardo, se si vuole, perchè lo si è chiamato fannullone.

L'on. Battisti.

E' quindi introdotto il dott. Battisti, deputato e direttore del «Popolo», il quale dichiara che l'on. Todeschini fu diverse volte nel Trentino, dove il suo contegno fu sempre quello di un italiano. In linea pratica non crede che i trentini possano trovare un proficuo lavoro a Trieste, essendo essi generalmente montanari dediti ai lavori di muratore e minatore.

L'avv. Fontana riferendosi alle aspirazioni dell'autonomia trentina, domanda se i liberali-nazionali abbiano mai cessato dall'opera d'italianità e dalla propaganda per l'autonomia.

Il teste risponde affermativamente aggiungendo che solo i metodi di lotta fra i partiti sono diversi, ma sono in prima linea i socialisti a propugnare la questione dell'autonomia.

L'avv. Fontana chiede se egli non sia il direttore d'un giornale illustrato «Vita Trentina».

L'on. Battisti: Sì, signore.

Avv. Fontana: Bene. Leggo negli atti un numero di questo giornale in cui si fanno ampie lodi del Circolo trentino di beneficenza ed in particolare del suo presidente dott. Carlo Nani. L'avv. Fontana chiede poi se i socialisti trentini si sentano vicini o lontani da quelli triestini.

Battisti: Si tratta di due lotte diverse, perchè noi non abbiamo come a Trieste delle oasi di nazionalità slovena che si internano nella terra italiana determinando attriti continui ed inasprendo la lotta.

Avv. Fontana: I socialisti triestini sentimentalmente convengono con voi?

Teste: Convengono con noi perchè in Austria-Ungheria tutti i popoli diversi debbono avere l'autonomia.

Avv. Gonzales: La lotta fra le nazionalità non è un buon giuoco per il Governo centrale, e conseguentemente il Governo non ha l'interesse a soffiare in queste lotte intestine fra le razze che compongono l'impero?

Battisti: Il Governo eccita le diverse nazionalità l'una contro l'altra. E' la funzione essenziale della sua esistenza.

L'avv. Fabbri chiede che questa dichiarazione sia messa a verbale.

Altri testi.

Quindi è la volta dell'ing. Eugenio Gallizioli, sindaco di Verona, il quale dice l'impressione prodotta a Verona dalle voci che il Todeschini avrebbe fatto la spia; dice che sono state accolte con incredulità. Afferma che la grande maggioranza di Verona ritiene il Todeschini un galantuomo sotto tutti i punti di vista.

Presidente: Crede che il Todeschini abbia potuto fare opera antitaliana?

Il teste lo esclude.

Avv. Fontana: Scusi, a Verona che amministrazione c'è?

Ing. Gallizioli: Un'amministrazione popolare (blocco socialista-radicale-repubblicano).

Avv. Gonzales chiede che si faccia dire al teste on. Pittoni se vi sia stata una riunione dei socialisti dell'impero in cui si è discusso l'atteggiamento che i socialisti avrebbero dovuto tenere nelle questioni delle nazionalità.

Pittoni dice che vi fu una riunione. Dopo la lettura d'una sua relazione si discusse ampiamente e venne firmato un atto solenne col quale si dichiarava che tutti i socialisti senza distinzione di nazionalità avrebbero fatte loro le domande degli italiani, e cioè dell'autonomia del Trentino e dell'Università italiana a Trieste.

Alle 17.30 l'udienza è tolta.

Widmer vola durante le corse
alle Capannelle

ROMA 16 (V). Mentre si iniziavano le corse al galoppo oggi alle Capannelle, fu visto innalzarsi per il cielo un aeroplano, che dopo aver eseguito un largo giro sull'ippodromo, lanciando un nuvolo di manifestini, prese poi terra su un prato vicino. Era l'aviatore Widmer, ed i manifestini contenevano le parole «Saluti da Trieste alla capitale d'Italia». Poco dopo il Widmer entrava nell'ippodromo e veniva accolto con fragorosi applausi e vivissime manifestazioni di simpatia. Dopo aver assistito alle corse fino alla penultima, Gianni Widmer risalì nel suo monoplano, e dopo aver fatto due o tre giri ancora sull'ippodromo, salutato dal pubblico, riprese la via donde era venuto, verso cioè la sezione aviatoria di Centocelle, ove egli è ospitato con fraterna cortesia. Occorre rilevare che tanto il primo quanto il secondo volo furono eseguiti con forte vento, che mise a prova tutta l'abilità del giovane e valoroso aviatore. Domani alle 13, per iniziativa della presidenza dell'Associazione della Stampa italiana, verrà offerta a Gianni Widmer una colazione al palazzo dei Cesari.

Le rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa.

SIRACUSA 16 (N). La rappresentazione dell'«Agammenone» riuscì magnificamente. Il pubblico seguì con intensa attenzione lo svolgersi della tragedia applaudendo frequentemente gli attori e i cori composti da studenti e studentesse di Siracusa procedettero benissimo. Alla fine dello spettacolo Ettore Romagnoli traduttore della tragedia, fu fatto segno a calorose ovazioni. L'on. Rosadi, sottosegretario all'istruzione, al suo ingresso ed all'uscita dal teatro greco fu vivamente applaudito.

Da Berlino a Praga in aereoplano.

PRAGA 16 (B). L'aviatore Reiterer s'inalzò col suo aereoplano stamane alle 4.40 a Johannisthal presso Berlino; turbattè dietro Bauzen in un violento turbine di neve che spinse l'aereoplano verso i dintorni di Schulkenau. Presso Schluckenau walden, a quattro chilometri da Schluckenau, l'aviatore potè atterrare in una prateria. Più tardi alle 3.45 pom. salì nuovamente e alle 5.45 giunse al campo delle corse di Kuchelbader presso Praga, dove fu salutato e felicitato dal comitato del club dell'aviazione col principe Lobkowitz alla testa.

Ucciso da una frana.

BRUNA 16 (B). Una frana di sassi staccatasi nei dintorni di Bruna uccise un operaio e ne ferì mortalmente un secondo.

Una bisca chiusa.

BERLINO 16 (N). La «Vossische Zeitung» reca che la bisca di Merano è stata chiusa, pretesamente perchè parecchi frequentatori del Casino avrebbero subìto delle forti perdite. Secondo un'altra versione invece, la chiusura sarebbe avvenuta perchè l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si recherà a Merano per un breve soggiorno.

Il suicidio del conte Mariano Dzieduszycky.

LEOPOLI 16 (N). Stamane il sessantenne conte Mariano Dzieduszycky, parente dell'ex-ministro della Galizia conte Adalberto, si è ucciso gettandosi in uno stagno. Egli era affetto da una grave malattia nervosa.

CRONACA LOCALE

LA VOCE DEL SANGUE

I delegati turchi, dopo le tante battoste ricevute dai bulgari, si presentarono alla conferenza di Londra in modo da far esclamare all'ambasciatore francese Cambon: — E' incredibile! Si presentano da vincitori! — Così i socialisti di qui recatisi al processo di Milano fra l'on. Todeschini e la «Perseveranza» farebbero esclamare: — E' incredibile! Si presentano da zelatori e campioni dell'italianità di Trieste!

Ma in fondo, perchè malignare su questo atteggiamento? Se l'adottano, ciò vuol dire che ne riconoscono l'imprescindibile necessità morale; e se questo vuol dire bisogno di travestire passati errori, potrebbe anche voler dire resipiscenza. C'è per esempio una frase dell'on. Pittoni, che suona molto caratteristica: la frase sugli operai trentini, «se mai, più fratelli dei triestini di tutti gli altri».

«Più» fratelli; questo indica una gradazione di fratellanza, che introduce qualche distinzione nell'universalità della fratellanza umana finora sostenuta da internazionalisti rigorosamente tagliati come l'on. Pittoni. Se vi sono i «più fratelli», vi sono anche i «meno fratelli»: e se «più fratelli» sono i trentini, ciò non può essere che per la loro comunanza di nazionalità, per la comunanza delle condizioni politiche che li stringono maggiormente a Trieste, per tutto ciò che si afferma da noi quando si sostiene la difesa solidale della stirpe. Quanto ai «meno fratelli», ci vuol poco a capire che sarebbero coloro per i quali non esistono siffatte comunanze e che vivono fuori della solidarietà nazionale.

Tempo fa, l'on. Pittoni, essendo stata pubblicata una sua lettera molto pessimista sulla situazione degli italiani dell'Austria, fece scrivere dal suo organo che si era stampato un suo pensiero il quale doveva rimanere privato. Ma la frase sui trentini «più fratelli» fu messa a verbale: e vi fu messa su proposta dell'avvocato socialista. Si potrà dunque sempre in avvenire ricordare all'on. Pittoni, senza entrar nella sua coscienza privata, il riconoscimento che egli fece d'una «maggior» fratellanza fra quelli che appartengono allo stesso ceppo, allo stesso destino, e a differenza degli altri.

Università popolare

Lezioni nel Ricreatorio di Via delle Sette fontane

Questa sera, nella sala del Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane, alle 8, si riprenderanno le lezioni dei corsi popolari dell'Università popolare. Il chiarissimo prof. Guido Corsi incomincerà il corso di storia parlando della storia antica della Grecia e di Roma. E' sperabile che a questa ripresa delle lezioni nel Ricreatorio di via delle Sette fontane arrida quello stesso magnifico successo che ha avuto la prima parte del corso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Scaricich dagli amici del figlio suo Luciano cor. 12.

Per onorare la memoria dell'amato nonno Ferdinando Gerzabek senior dai nipoti Nella e Vladimiro Turrini cor. 30 e dai nipoti Lina e Antonio Kosmazh corone 10.

Per onorare la memoria della signora Caterina Gaugl dalla famiglia A. Rismondo cor. 10.

Per onorare la memoria della cugina signorina Elvira Levi dal signor Giacomo Marsiglio e consorte cor. 20; dai cugini Gino e Luisa Marsiglio cor. 20.

Raccolte nella pineta di Ravenna fra ravennati e triestine lire 14.

Dal collegio degli insegnanti del Liceo femminile comunale II, per aprile, corone 12.

14.o contributo mensile per marzo del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 22.55; per un civanzo, dal gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 1.50; e raccolte in lieta compagnia dal gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 4.10.

Dalla clapa dei granzi di Gradisca cor. 5. - Dai Rozzoliani risorti trovandosi in buona allegria al caffè Drioli cor. 2.20. - Ricordando il 13 aprile e protestando contro mancata promessa di un saluto essendo a Trieste lire 5.50. - Dal tapino Alfonso battuto dall'eroe montenegrino cor. 2. - Perchè Rico ha pranzato da V. cor. 0.60. - Dalla signora Carolina T. per giornali in seconda lettura cor. 1. - Per l'incontro del console di Prosecco col furlan Gigi interprete Romano al Bar Procuratie cor. 4.

Dai Cavalieri della morte per iniziativa del cav. Stagno sezione Fulvio Testi cor. 9.40.

Dai Cavalieri della morte arricciando i mustacchi del gran senatore cor. 17.40.

Dai Cavalieri della morte, per la grande sconfitta di Momi, cor. 0.70; e dal neonominato Cavaliere della morte Gigi Pinel, entusiasta di essere divenuto membro effettivo, cor. 5.

Conferenze al Museo commerciale. La seconda conferenza del ciclo indetto dal Museo commerciale avrà luogo domani sabato 18 aprile alle 7.30 pom., nella sala maggiore dell'edificio della Camera di commercio e d'industria. Oratore il consigliere superiore di finanza dott. Gustavo Lippert, il quale parlerà sul tema «Questioni di diritto internazionale».

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà sabato 18 corr. ad ore 6.30 pom.:

Per l'Esposizione di Venezia. Abbiamo annunziato ieri la combinazione offerta al nostro pubblico dalla «Società italiana di servizi marittimi» per viaggi a Venezia e ritorno e diritto di visita dell'Esposizione (sette giorni di validità). La prima partenza seguirà il 22 corr., alla mezzanotte.

Matrimoni. La signorina Alice Morpurgo col signor Camillo Lengyel.

★ La signorina Giuseppina Dose col signor Carlo Person.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Tommaso Cossovich dalla ditta Riccardo Venezian e C. cor. 30, dai signori: Ferdinando Pelacco cor. 10, Maria ed Epam. Czorzy cor. 20 a favore della Guardia medica; cap. Dom. Bassich e famiglia cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla N. G. A. Gerolimich e Comp. cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società «Igea»; dall'«Agrumaria» Società anon. di importaz. cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; Giovanni e Carlotta Battagel cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; Arrigo e Aurelia Modugno cor. 30 a favore della Società Carità e lavoro; Giuseppina e Agostino Leva cor. 20 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; Giovanni Racich e consorte cor. 50, Carlo Martinolich cor. 30, Fratelli Brunner cor. 50, Tommaso e Mila Giaja cor. 20, Guglielmo Delvecchio cor. 20, Emilia Miklaucic e famiglia cor. 20, Pio Mazzucato cor. 20, Jozo Orebic cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; Ant. Topic cor. 30 a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata); cap. P. Harlovic e famiglia cor. 25 a favore del Pio fondo di marina (sez. dalmata); Matilde ved. Miklaucich cor. 15, famiglia Matievich cor. 30, G. Tarabochia e C. cor. 50, cap. Anselmo Randich e consorte cor. 30, dott. Giuseppe Martinis e consorte cor. 20, Eug. Draskovich cor. 20, Eugenio Chierini e Succ. cor. 20, Nicolò Michele Jovanovich cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Materina Gaugl dal signor Ignazio Mautner cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signorina Mimi Sardotsch cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Sebastiano Scalia cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Giuseppe e Maria Pelosi cor. 30, Carlo e Adolfo Mosettig cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Antonio Brun cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Carlo Konow cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cozzio dalla ditta E. Castelbolognese cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Belter cor. 10 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Gerzabek senior da Carlo Musina cor. 10 a favore del fondo disoccupati e vedove della Lega fra impiegati civili.

Dalla signora Anna Podbej, per un triste anniversario, cor. 4 a favore della Guardia medica.

Per farghe crescer el morbin a Gigia Furlana, dalla sua compagnia compresa la padrona nella trattoria Palestrina corone 10.70 a favere del Ricreatorio di Città vecchia.

Dalla baronessa Anna Segrè-Sartorio per la festa del fiore, cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da alcuni Cavalieri della morte in trattoria Ciuntera cor. 8 a favore della Guardia medica.

Dal signor Gino Macchioro Vivalba per mezzo del capitano Nasso franchi 50 a favore della Casa per marinai.

— Per onorare la memoria del signor Tommaso Cossovich, il signor G. L. Premuda elargì cor. 20 al fondo sussidi della Società di navigazione «Premuda».

— Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Naglos nata Buzzi, il bar. A. Ralli elargì cor. 50 alla Casa per marinai.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal sig. Gius. Gärtner (in morte della signora Caterina Gaugl) cor. 15 delle quali cor. 7.50 alla famiglia Zugna e cor. 7.50 alla famiglia Svanzer.

Nella magistratura. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ad uno o più posti di consigliere d'appello con gli emolumenti sistemati per la VI classe di rango degli impiegati dello Stato presso il Tribunale d'appello di Trieste oppure eventualmente presso i tribunali di prima istanza nel raggio del Tribunale d'appello della Regione.

Istanze alla Presidenza del Tribunale d'appello di Trieste fino a tutto il 28 aprile 1914.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar» d'ora in poi a Durazzo.

★ L'inoltro della posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Monarch» a Mersina fissato per domani 18 è sospeso.

Il parco di Miramar. Da oggi il parco di Miramar sarà aperto al pubblico, il castello rimane chiuso.

Nuovo avvocato. Il dott. Antonio Pesante fu iscritto quale avvocato avente sede in Trieste nell'albo degli avvocati della nostra Camera degli avvocati.

Società di scherma. Questa sera alle 7 precise incomincerà alla Società di scherma il secondo girone di sciabola per la gara Coppa E. P. Salem.

Il convegno della Società Ginnastica al Cacciatore, che dovette essere sospeso causa l'incostanza del tempo, si terrà domenica 19 corr. Alle 9.30 la banda sociale terrà un concerto dinanzi al «Ferdinandeo». Il ritrovo per i soci, le loro signore ed i loro figli (non in divisa) che desiderano di fare la strada insieme è fissato per le 8 nella palestra donde si recheranno al Cacciatore per S. Luigi. Il ritorno seguirà corporativamente per il Boschetto, via Pindemonte e via Chiozza.

★ Per questa sera è convocata la banda per la prova per il convegno di domenica.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per sabato e domenica p. v. un'escursione al Belvedere della Tribussa (m. 1334). Sabato 18 partenza alle 7.40 dalla stazione del Campo Marzio per Aidussina ove si arriva alle 10.15. Pernottamento. Domenica 19 sveglia alle 3 ant.; alle 4 partenza per le sorgenti del Hubel, indi a Premeio e per la Capanna Anna al Belvedere della Tribussa ove si giunge alle ore 10 ant. Sosta e colazione dal sacco. Partenza dalla cima alle 11 ant., arrivo a Loqua alla 1 pom. Sosta e pranzo. Alle 3 partenza per Tarnova che si raggiunge alle 4.30, indi per Raunizza a Gorizia che si raggiunge alle 7. Partenza per Trieste con uno dei treni della sera.

L'Ufficio postelegrafico di Miramar. In seguito alla partenza da Miramar dell'arciduca Francesco Ferdinando e della sua famiglia, l'Ufficio postelegrafico di Corte cesserà da oggi di funzionare.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 nella civica Palestra di via della Valle si farà il concorso interno di ginnastica. La sezione fanfara è convocata per questa sera alle 8. La lezione di scherma questa sera resta sospesa.

Congressi e convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e Forti» terrà questa sera alle 8.30, nella sala appartata della trattoria «Ai due leoni», via Scorzeria 5, l'annuale congresso generale ordinario. Nell'ordine del giorno figurano l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, la relazione finanziaria e quella virtuale.

★ Il «Club Veloce Triestes» indice per domenica 19 corr. una gita ciclistica alla volta di Udine; partenza dai Portici Chiozza alle 6 ant. Per le tessere d'oltre confine rivolgersi al direttore P. Trevisan, Corso 30.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere a piè del Castello.

Arrivo di pesce. Ieri arrivò nella nostra città una rilevante quantità di tonno e di palamide, circa 20 quintali, che verrà posta oggi in vendita a prezzi relativamente bassi.

Il fortunale di bora

Sinistri in mare. - La maona con un uomo a bordo scomparsa è stata ricuperata. - Bora a 93 km. di velocità.

Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente riferito sui sinistri in mare causati dal fortunale di bora che incominciò a scatenarsi sulla città e su tutto l'Adriatico già nel pomeriggio di ieri l'altro, tanto da raggiungere la velocità di 93 chilometri all'ora, fra le 8 e le 10 dell'altra sera, mantenendosi poi con una media di oltre 80 chilometri orari per quasi tutta la notte, con raffiche improvvise e impetuose.

Ieri mattina verso le 7, pur accennando a diminuire, «madama» bora ci deliziava ancora con 67 chilometri di velocità, per scendere a 59 verso il mezzodì. Nel pomeriggio diminuì ancora, ma non cessò. I danni cagionati alle campagne e alle piantagioni sono gravissimi.

Il mare, durante il pomeriggio di ieri l'altro, fu sempre agitatissimo.

Il primo accenno a sinistri marittimi lo si ebbe col rovesciamento di una barca con due pescatori che, come riferimmo nel «Piccolo» di ieri, furono salvati dal vaporetto delle guardie di finanza «Andreas», condotto dalla guida Francesco Hrabric, con a bordo il «respiciente» superiore signor Polivka. I due naufraghi, una volta salvati, a bordo dell'«Andreas» furono fatti scendere al caldo dinanzi alla caldaia, spogliati e dati loro vestiti asciutti dell'equipaggio. Furono ristorati con caffè, ed allorchè i loro vestiti furono asciugati, poterono sbarcare al Punto franco. I due salvati sono tali Giuseppe Furlan, di 34 anni, da Capodistria, e Giacomo Misculin, da Pirano, abitanti nella nostra città, in via del Rivo il primo e in via del Belvedere N. 26 il secondo.

La barca, che rimase danneggiata e conteneva pure una discreta quantità di sgombri che ritornarono in mare, aveva il N. 78. Senza il fortunato e pronto intervento dell'«Andreas» e del suo equipaggio, i due disgraziati sarebbero certamente periti.

Un'incidente che poteva avere gravi conseguenze e che fortunatamente si risolse con il danneggiamento di soli natanti, fu quello toccato al pontone-grua del Governo marittimo. Il detto pontone, a rimorchio dell'«Audax», manovrava per recarsi agli ormeggi al molo Sartorio. Al suo fianco si era attaccata una barca, nella quale si trovava un uomo, un ragazzino e un fanciulletto di circa 5 anni. Quell'uomo, che doveva essere il padre dei due ragazzi, era uscito in mare per la pesca degli sgombri. Nel pomeriggio, all'infuriare del fortunale, potè affiancarsi al pontone che a sua volta manovrava per rifugiarsi in porto. Sopraggiunto l'«Audax», lo prese a rimorchio, ma in quel momento (erano le 5.30) le raffiche di bora investirono il pontone con tanta violenza da spingerlo nonostante l'«Audax» - a ridosso del molo S. Teresa, dove fra quello e la banchina rimase schiacciata la barca suddetta, una barca a motore che si era accostata al molo e il «guzzo» del pontone stesso. Per buona fortuna, l'equipaggio del pontone, allorchè vide la barca con l'uomo e i due ragazzini affiancata al pontone, li fece salire a bordo, e così al momento critico la barca era vuota. L'atto previdente e umanitario compiuto dall'equipaggio del pontone salvò da certa morte tre persone. Le tre barche schiacciate colarono a picco, ed oggi saranno ricuperate.

Un altro caso che poteva avere gravi conseguenze ma che in fondo non causò altro che danni materiali, accadde verso le 9 al piroscafo a.-u. «Radium», di proprietà della ditta Roth e cap. Olivetti. Il «Radium», comandato dal cap. Haggia, l'altra sera verso le 9 lasciava gli ormeggi dinanzi al hangar N. 71 del porto di S. Andrea per partire alla volta di Gibilterra. Da Panzano, a rimorchio del rimorchiatore «Belvedere», sopraggiungeva un convoglio di otto maone dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali, cariche di pietra e materiale d'imbonimento per il molo colà in costruzione. Ad un certo momento, non si sa bene ancora per quale causa, il «Radium» cozzò nel convoglio delle maone, facendo andare in pezzi i cavi di rimorchio, in modo che le ultime maone vennero a trovarsi in balia del mare. Per buona sorte in assistenza del «Belvedere» si trovava pronto il rimorchiatore «Tergeste», l'equipaggio del quale, appena accaduto l'urto, potè ricuperare le maone libere e condurle in salvo alla riva. Il comandante del «Radium», visto che il vapore non doveva aver riportato alcun danno e visto che non c'era alcun bisogno di fermarsi più lungamente sul posto, si mise in viaggio.

Ieri mattina i tecnici dell'Impresa Adriatica poterono constatare che, in seguito all'urto, due maone avevano riportato gravi danni ed una terza alcuni danni di lieve entità. Oltre ai gravi danni ai natanti, l'Impresa Adriatica risente danni anche per il materiale che era nelle maone e che in seguito all'urto finì in mare, in un punto però dove non era affatto destinato.

A quanto ci risulta, la ditta armatrice del «Radium» ha presentato una protesta verso l'Impresa Adriatica per rifusione di danni. Da parte sua, la Direzione dell'Impresa Adriatica ha fatto altrettanto.

Una maona con un uomo scomparsa.

Durante il suddetto incidente, un ispettore dell'Impresa Adriatica ebbe campo di constatare come la maona N. 78, vuota, ormeggiata ad una piccola boa dell'impresa stessa, presso la testa del costruendo molo N. 7, non c'era più. Assieme alla maona era scomparsa anche la boa. A bordo si trovava il marinaio guardiano Matteo Godina, da Cattaro. La bora e il mare dovevano, anzi avevano fatto, cedere gli ancoraggi della boa e questa con la maona navigava alla deriva. Senza perder tempo, fece uscire al largo il rimorchiatore «Tergeste», per vedere di rintracciare la maona, ma, purtroppo, poco dopo le 12 il «Tergeste» ritornava a S. Andrea, e il suo comandante riferiva di non aver veduto nulla.

Ieri mattina, da parte degli addetti all'Impresa Adriatica fu rilevato che la bora aveva strappato l'ancoraggio della boa, la quale arò con la maona fino alla testata di tramontana della diga di mezzo. Colà avendo l'ancoraggio stesso fatto presa nel fondo, l'uomo doveva aver liberata la maona dalla boa e, mentre questa fu trovata colà, la maona andava alla deriva.

La Direzione dell'Impresa Adriatica avvertì del caso la Capitaneria di porto, e questa ieri mattina faceva partire il «Pelagosa», comandato dal cap. Stefano Vucetich, con l'incarico di scrutare in lungo e in largo il golfo fino all'altezza di Piave. Da parte sua l'Impresa fece uscire i rimorchiatori «Belvedere», che partì da S. Andrea, e «Nanos» da Panzano.

Alle 5.45 pom. il «Pelagosa» faceva ritorno a Trieste, ormeggiandosi al molo S. Carlo. Il cap. Vucetich, da noi interpellato sull'esito della sua escursione, ci disse di avere scrutato in lungo e in largo fino all'altezza di Piave, senza scorgere alcun natante e tanto meno la maona che si ricercava.

La maona ritrovata: l'uomo salvo.

Come abbiamo detto più sopra, oltre al «Pelagosa», anche i rimorchiatori «Belvedere» e «Nanos», dell'Impresa Adriatica, uscirono al largo per il rintracciamento della maona.

Ieri sera, poco dopo le 8, ritornava felicemente in porto, a S. Andrea, il «Belvedere» con a rimorchio la maona scomparsa e con a bordo il Godina, sano e salvo. Il comandante del «Belvedere», cap. Mistaro, riferì di avere avvistato la maona in parola a circa tre miglia al largo delle foci del Tagliamento. La maona, in quasi totale bonaccia di vento e di mare, continuava lentamente alla deriva. A bordo, pacifico e tranquillo, si trovò il Godina, il quale, dopo aver passato una notte d'inferno, ballando una sarabanda terribile, stava attendendo soccorsi, che non potevano mancare anche per il fatto che ormai si sentiva in vicinanza della terra ferma.

★ Riceviamo: «Con riferimento all'articolo comparso sul preg. V. giornale il «Piccolo della Sera» dd. 16 corr. circa danni causati dal p.fo «Radium» ad un convoglio di maone dell'impresa Ariatica di costruzioni portuali, a sensi del § 19 della legge sulla stampa, invitiamo Codesta Spett. Redazione a pubblicare la seguente rettifica: Non è stato il S/S «Radium» a collidere il convoglio ma bensì il convoglio abbordò il «Radium», che al momento dell'urto trovavasi ancorato con tre lunghezze di catena. - Ringraziando, con perfetta stima: Roth & Olivetti».

Un marinaio arabo precipitato dalla collina di Servola.

Morto

Il fuochista Ibrahim Abdallah, di 40 anni, arabo, che faceva parte del personale di bordo del piroscafo a.-u. «Sergi», arrivato martedì mattina carico di riso per conto della Pilatura di S. Sabba, ancorandosi nel nuovo porto di S. Andrea sotto Servola), l'altra mattina chiese ed ottenne qualche ora di libertà per venire in città a farvi alcune compere. Peregrinò alquanto il fuochista per le vie principali e entrò in parecchi negozi, facendo acquisto di ninnoli e di giocattoli che, forse, era sua intenzione di portare ai suoi bambini, di distribuire ai parenti, non appena fosse ritornato al suo paese. Venuta la sera, per ritornare a bordo del piroscafo fece uso del tramway fino a Servola; colà giunto, carico dei suoi preziosi fardelli e pregustando forse la felicità dei suoi quando si sarebbero visti fra le mani quei ninnoli, si avviò piuttosto lestamente per la salita della collina, da dove una scorciatoia percorsa già nel venire in città lo avrebbe in pochi minuti condotto al porto.

Senonchè iersera, quando egli si doveva già trovare a bordo del piroscafo, fu cercato invano; i suoi superiori pensarono che egli si fosse trattenuto in città per il cattivo tempo e che sarebbe ritornato al mattino. Nessuno certamente pensava che al povero fuochista fosse accaduta una disgrazia mortale.

Egli, difatti, fu trovato ieri mattina verso le 6 con la testa sfracellata sul piazzale dei legnami sotto Servola. Alcuni operai che si recavano al lavoro videro disteso a terra un uomo sulla quarantina in una pozza di sangue già coagulato che gli era uscito, da un'ampia ferita al capo, insieme a materia cerebrale.

Il primo pensiero che si affacciò alla mente di quegli operai fu che il disgraziato, che era già cadavere, fosse stato vittima di qualche efferato delitto; e uno di essi, anzi, corse a darne avviso all'ispettorato delle guardie di Servola. Sul luogo si recò tosto l'ispettore Liprandi, al quale non riuscì difficile stabilire come doveva essere avvenuta la morte del disgraziato; il quale, da alcuni documenti trovatigli addosso, fu riconosciuto per il fuochista Abdallah.

Seguendo il viottolo che doveva condurlo al porto, forse in causa dell'oscurità, egli non deve essersi accorto di una brusca curva e, credendo di continuare la via diretta, era precipitato - la strada è in quel punto sprovvista di qualsiasi riparo - nel sottostante piazzale, andando a battere col capo su di un grosso sasso. Lungo il ripido pendìo della collina, donde il disgraziato era precipitato, si rinvennero i pacchetti che il disgraziato aveva acquistati in città; due di questi egli stringeva ancora nella destra...

Compiuti i rilievi di legge, la salma fu trasportato alla cappella di S. Giusto.

Operazione ladresca frustrata a metà

I ladri in un'orologeria. - Un arresto

L'altra sera verso le 10 e mezza, un signore si dirigeva verso la sua abitazione in via Commerciale, quando, passato appena il caffè «Fabris», scorse due individui male in arnese, immobili e silenziosi, addossati ad una saracinesca di un negozio della casa portante il N. 5.

L'ora insolita, l'apparenza esteriore dei due, il loro atteggiamento, insospettì il signore, che rallentò il passo per meglio osservare. La saracinesca era alzata. Certamente là dentro si perpetrava un furto. Cosa potevano fare quei due se non «la campana» per qualche loro compare che... lavorava là dentro? Forte dei suoi sospetti, il signore ritornò sui propri passi e mise a parte della cosa una guardia di p. s. che trovò di servizio vicino al caffè.

La guardia si diresse tosto verso il luogo additatole; ma aveva appena svoltato l'angolo, che vide due uomini in fuga, e nel medesimo tempo udì per l'aria un sibilo. Era senza dubbio un segnale convenuto. Difatti, subito dopo, dalla saracinesca mezza aperta sbucò un uomo e si diede pur esso alla fuga. I due primi avevano guadagnata già troppa strada; la guardia allora si mise alle calcagna del terzo. Nel frattempo, un'altra guardia, appressatasi al negozio, che è un'orologeria, provvide a che venisse sul posto il proprietario, Giuseppe Budin. Si potè così assodare che i ladri erano entrati per la porta del negozio avendo aperta la saracinesca con chiavi adulterine e che s'erano impossessati di circa 40 orologi, parte di metallo e parte d'argento, per un valore di circa 500 corone; gli orologi erano quasi tutti appartenenti a clienti che ve li avevano lasciati in riparazione.

L'inseguimento del ladro non durò molto, giunta in via S. Anastasio la guardia potè acciuffarlo e lo condusse al commissariato di via Luigi Ricci; colà egli si qualificò per Antonio Duez, di 24 anni, senza occupazione e senza dimora. Disse di nulla sapere e d'aver bevuto molto quel giorno. Fu trattenuto.

COMUNICATI*)

L'UNIONE ECONOMICA NAZIONALE apre il concorso per il posto di segretario stipendiato.

Gli aspiranti vogliano presentare le offerte entro il 25 aprile agli uffici dell'Unione (via dell'Acquedotto N. 27, III), dove si possono ricevere informazioni più dettagliate in proposito dalle 6.30 alle 8 pom.

Si porta a pubblica conoscenza che addì 28 aprile 1914, alle ore 10 ant., negli uffici dell'i. r. Capitanato distrettuale di Loitsch **verrà appaltata al maggior offerente,** per la durata di 5 anni, dal 1. luglio 1914 al 30 giugno 1919,

LA CACCIA

del Comune di Unter Loitsch

Le condizioni d'asta e di appalto si possono rilevare nelle ore d'ufficio presso l'i. r. Capitanato distrettuale di Loitsch.

Unter-Loitsch, 11 aprile 1914.

Ufficio comunale di Unter-Loitsch.
Il Podestà: **Jakob Slavi.**

N. 5417.

Avviso d'asta.

Addì 25, 27 e 28 aprile a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta, presso il firmato i. r. Capitanato distrettuale le caccie dei Comuni nominati in calce del presente avviso.

Il prezzo di grida in corone per ogni singolo Comune è indicato presso la rispettiva denominazione del Comune.

Si darà principio all'asta alle ore 10 ant. rispettivamente alle ore 3 pom.

I vadî sono da depositarsi sino alle ore 10 ant. rispettivamente sino alle ore 3 pom. del giorno dell'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il sottofirmato i. r. Capitanato distrettuale durante le ore d'ufficio.

Addì 25 aprile 1914: Ivanigrad cor. 400, Slivno cor. 700, Selo cor. 300, Voizizza cor. 300, Temnizza cor. 400, Castanievizza cor. 650, Lipa cor. 200.

Addì 27 aprile 1914: S. Daniele cor. 600, Kobdil cor. 400, Koboli cor. 100, Tomaj cor. 700, Utolie cor. 350, Voglie-Verkolie cor. 600, Sesana cor. 1500.

Addì 28 aprile 1914: Brestovizza corone 400, Merce cor. 200, Kaslie cor. 400, Barka cor. 100, Divaccia cor. 280, Lesece cor. 270, Vatovlie cor. 40.

Sesana, 14 aprile 1914.

Dall'i. r. Capitanato distrettuale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nei bassi fondi

L'arresto di un noto „Don Alphonse"

La sera del 10 corr., come abbiamo diffusamente narrato allora, il materassaio Mario Pippan, trentenne, abitante al N. 1 di via dei Verzieri, passando per la via Punta del forno, incontrò una vestale che lo invitò a passar la serata presso di sè. Egli accettò l'invito e, salito alla di lei abitazione - al N. 1 di androna del Forno - vi si trattenne brevemente. Quando egli stava quindi per riandarsene, un armadio della camera s'aprì e ne saltò fuori un uomo furibondo; il quale, dicendosi l'amante della ragazza, Antonia Cresina, trentaseienne, da Verbosco (in Croazia), si diede dapprima a minacciare il Pippan e quindi a colpirlo con un oggetto che teneva in mano.

Il povero giovane cercò di difendersi e retrocedette fino alla finestra; quindi, come questa era aperta, ed egli non vedeva altra via di scampo, la scavalcò e si gettò sulla via, da un'altezza di 5 metri. Fu sollevato e portato all'«Igea», ove gli si riscontrò la frattura della tibia destra e contusioni al capo. Trasportato poi all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto, ove si trova ancora, e ne avrà per un bel pezzetto.

Tosto avvertito del grave fatto il commissariato di via della Muda vecchia, furono incaricati gli agenti di fare delle indagini. Però già prima un ispettore delle guardie, saputa ogni cosa, aveva proceduto all'arresto della Cresina, la quale dichiarò di nulla sapere, perchè - disse - era fuori della stanza al momento del fatto. Perciò ella era stata rilasciata.

Gli agenti intanto erano riusciti a sapere che l'amante della Cresina era il muratore Emilio Piazza, di 29 anni, abitante in S. M. M. infer. N. 313 e noto per «don Alphonse», già altre volte arrestato per sfruttamento di donne.

Fu cercato da tutte le parti ma inutilmente.

Certi però che egli doveva aver ricetto dalla Cresina, ierlaltro, alle 7 ant., un ufficiale di Polizia e alcuni agenti si recarono a battere alla di lei porta: la Cresina dapprincipio fece la sorda; a replicati colpi, però, e al sentire che era la Polizia che bussava, pregò la si lasciasse vestire, chè avrebbe poi aperto. A far ciò, ci mise però un bel pezzo.

Quando i funzionari entrarono, non trovarono il Piazza, ma sospettarono tosto quello che doveva essere avvenuto: il Piazza doveva essersi calato dalla finestra intanto che la donna si indugiava vestendosi.

L'arrestare la Cresina era inconsulto, perchè s'avrebbe perduto un recapito interessante, perciò fu lasciata in pace.

Però ieri nel pomeriggio, una forte pattuglia di agenti, dopo aver messo la casa in vigile custodia, ripenetrarono nella stanza della Cresina, e nel noto armadio trovarono il Piazza in costume molto succinto. Si fecero vestire tanto lui che la Cresina, e, dichiarati in arresto ambidue, vennero condotti al commissariato di via della Muda vecchia.

Qui l'ufficiale De Franceschi li assunse separatamente a protocollo. La Cresina cambiò metodo di difesa; disse che il Pippan l'aveva percossa, e perchè essa chiamava aiuto, egli era saltato dalla finestra e si era ferito.

Il Piazza negò invece di essere stato, la sera critica, dall'amante.

— E perchè allora, - gli fu chiesto - essendo innocente e sapendosi ricercato, non si costituì?

— Eh la sa: - rispose diplomaticamente il giovanotto - sti lavori i xe difficili: co' i la ciol per un verso, i tien dentro...

Tanto lui che l'amante furono trattenuti a disposizione del Tribunale.

Tre operai minacciano l'imprenditore di lavoro che ricusa loro una gratificazione. L'imprenditore Giuseppe Vigini, abitante al N. 190 di Rozzol, che nella decorsa settimana aveva stipulato un contratto per l'esecuzione di alcuni lavori da compiersi nella fabbrica saponi Pollak, assunse alcuni operai, ai quali a sua volta assegnò parte del lavoro che dovevano eseguire a contratto. Ultimato il lavoro, tre di essi ritennero che la mercede loro assegnata non fosse corrispondente alla loro opera, e si rivolsero perciò al sig. Vigini per avere un maggiore importo di danaro. Il Vigini, facendosi forte del contratto stipulato, ricusò la richiesta gratificazione, motivo per il quale gli operai si inasprirono talmente, da trascendere ad atti inconsulti.

Ed ecco come: L'altra sera, mentre il Vigini si trovava nell'osteria al N. 23 di S. Anna, vide entrare i tre operai, i quali intavolarono con lui un animato discorso sul tema già noto. Alle nuove ricuse del Vigini, gli operai gli si fecero addosso, minacciandolo, tanto che egli si vide indotto di far chiamare una guardia e di farli arrestare. Al Commissariato di S. Giacomo, dove furono tradotti, i giovanotti si qualificarono per Francesco Bergoch, di 19 anni, calderaio, abitante in via del Molino a vento N. 74; Mario Tofani, di 20 anni, bracciante, abitante in Rozzol N. 170, e Giovanni Ballarin, di 21 anni, calderaio, abitante al N. 75 di Rozzol. Il sig. Vigini, estendendo denuncia, disse che i tre giovani gli rivolsero serie minaccie, esprimendosi con le frasi: «Volemo soldi, se no, no te va fora de qua»; «Te butaremo fora a caregade»; «No te vivi un giorno»; «Te mazzemo» e altre ancora, tanto che egli ne riportò molta impressione.

I tre giovanotti furono passati alle carceri e deferiti al Tribunale.

Un negozio di barbiere visitato dai ladri. Il barbiere Pietro Parin, abitante in via del Molino a vento N. 70, quando l'altra mattina si recò ad aprire il proprio negozio al N. 32 di via dei Giuliani, vi trovò un disordine indescrivibile. Tutti i cassetti erano stati forzati e vuotati del loro contenuto: fatto un breve inventario, il Parin riscontrò che erano stati rubati trenta rasoi, la maggior parte dei quali di proprietà dei clienti, sette macchinette per tagliare i capelli, una lunga treccia di capelli, e una sessantina di corone che si trovavano in un cassetto di una scrivania e che fu pure trovato scassinato. Il valore complessivo della merce rubata ascende a 280 corone, non coperto d'assicurazione.

Per scassinare i cassetti suddetti, i notturni visitatori si servirono di una lunga forbice, che anzi nella... delicata operazione si spezzò e fu poi lasciata sopra un tavolo.

Fu accertato che i ladri penetrarono nel salone servendosi di chiavi adulterine, e ciò perchè la saracinesca del negozio, che fu dal Parin trovata chiusa, non presentava la minima traccia di violenza. Il furto fu denunciato al commissariato.

Furto a Opicina. Quando iermattina il fabbro meccanico Giovanni Antonaz, abitante a Banne N. 61, si recò ad aprire la propria officina al N. 176 di Opicina, non ebbe bisogno di adoperarvi le chiavi: chè la porta era già aperta.

Entrato, il povero magnano constatò un disordine indescrivibile: tutto era sossopra. Qualche cosa, anche, non c'era più: gli ordigni migliori, per il valore di circa 150 corone.

I ladri erano entrati forzando la porta, ed avevano potuto agire indisturbati. Il furto fu denunciato alla gendarmeria. riato del rione, dal quale furono avviate le opportune indagini; fino ad ora, però, senza alcun risultato.

Un ladro, due ladri, tre ladri... nessun ladro! L'altra sera verso le 7.30, alla sezione di p. s. del commissariato di via dei Bachi si presentò un ragazzetto tutto ansante, il quale invitò l'ispettore Saxida a seguirlo:

— In via del Toro numero do, xe un ladro: i cori, i cori presto...

Contemporaneamente, alla sezione di p. s. di via Chiozza si presentava un altro ragazzo, anche questo ansante come un mantice:

— I vegni subito in via del Toro numero do: là xe do ladri che sta fazendo man bassa...

E nello stesso momento, una guardia di servizio in via dell'Acquedotto riceveva l'identico avvertimento:

— In via del Toro numero do, xe entrai tre ladri, i roba tuto, la portinaia la xe in pericolo...

Alcuni minuti dopo, la casa al N. 2 della via del Toro veniva invasa da un nugolo di guardie ed ispettori. Questi, appena giunti sul posto, impartirono gli ordini opportuni ai loro sottoposti:

— Vualtri due meteve qua e guardè sempre in alto per el caso che i ladri, ragiunte le sofite, i passassi de una casa all'altra; vualtri quatro meteve su quel canton e tignì i oci ben averti; vualtri do meteve sul porton de la casa vizin e fermè tuti quei che vien zo; vualtri tre aposteve a quell'altro angolo; vualtri quatro girè in su e zo; e vualtri - concluse l'ispettore rivolgendosi ad un'ultima mezza dozzina di guardie - vignì in casa con mi. Me racomando: la testa a posto, oci e orecie sempre averte e el rivolver pronto...

Lo straordinario apparato di forze fece accorrere sul luogo una quantità enorme di curiosi e, siccome nessuno conosceva il vero motivo di quell'invasione armata, tutti si perdevano nelle più fantastiche congetture:

— Xe stada assassinada la portinaia.

— I ladri ga sbudelà una serva.

— Le guardie ga scoperto una fabrica de monede false.

— In secondo pian xe sta trovà el cadavere de una siora...

E la fantasia galoppava, galoppava... Gli ispettori, come dicemmo, entrarono nell'atrio della casa seguiti dalla mezza dozzina di guardie. Colà s'imbatterono nella portinaia, una vecchietta che tremava come una foglia scossa dal vento.

— Ben - chiese uno dei funzionari -: dove xe sti ladri?

— In casa mia, signori, in casa mia. Son andada fora ale sie e tre quarti, e co' son tornada, un momento fa, go trovado la porta 'verta.

— La ne menì nel suo quartier.

Un momento dopo i funzionari invadevano la modesta abitazione della donnetta. La visitarono con la massima cura, in ogni angolo più riposto, ma con risultato negativo: non c'era anima viva! Ma erano poi entrati i ladri? La portinaia sosteneva che non poteva essere diversamente; ma i funzionari, dopo aver visitato accuratamente tutta la casa, conclusero che la donna doveva essersi dimenticata di chiudere la porta... E i funzionari se ne andarono lasciando i curiosi a commentare sulla strada...

Minacce a mano armata. In seguito a richiesta del comando di bordo del piroscafo «Marienbad», ancorato nel nostro porto, la Direzione di polizia dispose per l'arresto del mozzo Angelo Preden, di 15 anni, da Rovigno, imbarcato sul piroscafo stesso. Il motivo dell'arresto - secondo la denuncia - va ascritto al fatto che il Preden, per futili motivi venuto a questione con un carbonaio, lo attese a tradimento con un coltellaccio da cucina, minacciandolo di morte. La denuncia aggiunge poi che non è questa la prima volta che il giovanotto trascende a simili atti, e che perciò abbisogna di una severa punizione.

Il Preden ammise quanto addebitatogli, fu perciò passato alle carceri.

Un secondino ferito da un detenuto di via Tigor. La guardia carceraria Giorgio Zabucovich, di 50 anni, addetta alle carceri di via Tigor e abitante in via Benedetto Marcello N. 4, si presentò l'altra sera all'«Igea» per essere medicata di tre ferite lacero-contuse alla estremità inferiore destra. Raccontò che durante le sue mansioni d'ufficio, era stata aggredita e colpita da un detenuto.

Un litigio che finisce male. Rosina Faragona, di 23 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 4, avendo ieri trovato da litigare con un individuo, fu da questo colpita con un oggetto tagliente, così da riportare una ferita lacera alla fronte, una al parietale sinistro ed una alla tempia sinistra. Accompagnata all'«Igea», ottenne le cure di cui abbisognava.

Spolverando un quadro. Ieri mattina verso le 10, mentre Lucia Brumat, di 45 anni, abitante in via Giulia N. 86, in piedi su di una sedia stava spolverando un quadro appeso alla parete, a causa di un movimento falso perdette l'equilibrio e cadde a terra. Alle sue grida di dolore accorse il marito, che si recò immediatamente nella farmacia Morpurgo, donde telefonò alla Guardia medica. Il medico accorso riscontrò alla donna la frattura del braccio destro. Ella fu trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nella X divisione.

Morsicato da un cane. Un cane addentò ieri mattina il cinquantenne Paolo Cassutti, abitante in via Giuseppe Parini N. 2, producendogli un'escoriazione al polpaccio destro. Alla Guardia medica, ove ricorse, la ferita gli venne cauterizzata.

Accidente sul lavoro. Ieri mattina, nel cantiere di S. Rocco, il trapanatore Giacomo Magnago, abitante a Chiampore N. 69 (presso Muggia), mentre dall'esterno dell'officina meccanica stava trasportando all'interno una verga di ghisa del peso di 50 chilogr., questa gli scivolò di mano e andò a colpirlo al dorso del piede destro, in modo che riportò una contusione con ematoma al dorso del piede. Dopo ottenute le cure del caso all'ambulanza del cantiere, venne, con vettura, fatto rincasare.

Caduto da quattro metri d'altezza. Iersera fu chiamato un dottore della Guardia medica in via Pasquale Revoltella N. 862, ove, recatosi, il sanitario trovò il ragazzino Giovanni Lubelich, di 9 anni, il quale, caduto da un muro di quattro metri d'altezza, si era prodotta una contusione al crure sinistro con probabile fissura dell'osso. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Ieri nel pomeriggio la casalina Anna Ivancich, di 71 anni, abitante in S. M. Madd. sup. N. 613, mentre stava per rincasare incespicò e cadde fratturandosi il malleolo destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo accorse con un'automobile, e dopo le prime cure condusse la povera vecchia all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Valeriano Svizzatti, di 14 anni, abitante in via della Fontana N. 10, con una contusione al femore destro; Paola Cadich, di 11 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, con una ferita lacero-contusa al sopraorbitale destro; Massimiliano Daisinger, di 25 anni, fuochista, abitante in via Luigi Ricci N. 5, con una contusione al crure destro; Rosa Varin, di 28 anni, portinaia, abitante in via Stadion N. 20, con la distorsione del piede sinistro; Ida Godina, di 7 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 27, con una contusione alla mano destra.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Carrara, di 33 anni, abitante in via Donatello N. 529, per la distorsione della mano destra; Egidio Fabbro, di 35 anni, abitante in via Media N. 38, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Matilde Suz, di 27 anni, abitante in via Scussa N. 7, per un'escoriazione all'anulare sinistro; Alina Maculus, di 22 anni, abitante in via Risorta N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Cameghin, di 15 anni, abitante in via del Belvedere N. 31, per una ferita lacero-contusa al medio destro; Gualtiero Salvagno, di 7 anni, abitante in Gretta N. 125, per una ferita al mignolo destro; Antonio Stocca, di 37 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 25, per la distorsione del pollice destro; Felice Costantini, di 17 anni, marinaio, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore, Spalato.* 1) Non v'è alcun percento fisso; tutto è in relazione alle spese realmente sostenute a titolo di manutenzione. 2) Per la depennazione d'inventario non esiste percento. 3) Uno stabile il cui reddito ammonti a 1000 corone annue paga a Trieste diverse imposte, a seconda cioè che si trovi in città o nel territorio, se è nuovo o vecchio. Per maggiori dettagli, all'ufficio delle imposte. — *Trieste.* La formula per trovare l'interesse di un capitale si ottiene moltiplicando il capitale per il tempo e per il tasso, e dividendo il prodotto per 36.000. Perchè per 36.000? Perchè il tempo si calcola in giorni; se si calcolasse in anni, basterebbe dividere il prodotto per 100; siccome però si calcola in giorni, ed essendo l'anno di 360 giorni, bisogna, per avere l'interesse, moltiplicare 360 per 100. — *Romano.* Cormons-Roma, I classe, lire 72.40; II 47.95; III 33, solo andata, rispettivamente ritorno; dal 15 al 25 corr. su questi prezzi si accorda il ribasso del 60 percento. — *Parigina 20.* Non si sa. 2) Trieste-Abbazia cor. 15; si parte da Trieste alle 3 pom., si arriva ad Abbazia in tre ore. — *Trinacria.* Trieste-Catania I classe cor. 41; II 74; III 48 (solo andata). La tariffa differenziale è più conveniente. — *Un padre di famiglia.* 1) Le fassioni sull'imposta rendita e personale dovrebbero essere presentate entro il 15 aprile. 2) La legge pubblicata il 24 gennaio 1914 concede l'amnistia per tutte le omissioni fatte fino a quell'epoca; 3. E' proprio certo che non si incorre in condanne, multe ecc. per irregolarità nelle fassioni degli anni passati! Dal momento che vi è l'amnistia! — *Buona massaia.* 1) Per allontanare le formiche si consigliano diversi mezzi: spargere del sale nella vicinanza dei nidi; colare nei buchi donde escono acqua ragia e pepe; spargere sulle tavole cenere passata al setaccio. 2) Per mantenere la pelle bianca e morbida, lavarsi con una lozione di foglie di sambuco e acqua ammoniacale; nella Svizzera usano allo scopo un sapone che si ottiene mescolando la fecola di patate cotte, bianche e ben farinose con un po' di latte. — *Guida 4.* I cappelli di paglia si lavano con sale d'acetosella. — *Parsifal II.* 1) Le rondinelle arrivano in ritorno a primavera. Questo ritorno avviene però più presto per altre specie di uccelli. Così nel mese di gennaio, passano gli stornelli, che viaggiano verso il nord dell'Europa. In febbraio sopraggiunge tutto un esercito, ma solo i campagnuoli lo conoscono; e sono l'allodola, la tordella, il beccaccino, il fringuello comune, quello delle Ardume, l'arzavola, il pettirosso. Questi uccelli arrivano normalmente nella prima quindicina. Nella seconda si vedono arrivare il tordo comune, il tordo viscada, il lucherino. In marzo gli arrivi continuano e sono più abbondanti, si vedono a turno, la beccaccia, il fringuello marino, il fischione, il chiurlo, la gru, l'oca selvatica, il colombo selvatico, il piviere, la pavoncella. Al 15 marzo, o alla fine, secondo la temperatura, vengono la cicogna, il chiurlo, la cingallegra, la rondinella, il verdone ecc. E' soltanto alla fine di maggio che tutti gli uccelli migratori sono di ritorno, la serie si termina col rigogolo che arriva al tempo delle ciliegie. 2) Paolotto si dice di chi sia bigotto, pinzochero; la voce deriva dal nome degli affiliati alla confraternita di S. Vincenzo de' Paoli. — *Praga G. P. 22.* 1) Per essere ammessi all'Accademia orientale bisogna aver assolto il ginnasio, una scuola superiore di commercio o un istituto equiparato. 2) Le domande vanno rivolte alla direzione dell'istituto che fornisce pure tutti gli schiarimenti necessari al concorso per le dotazioni di Stato. — *Tannhauser.* Mantegazza: «Igiene dell'amore». — *Bice.* Troverà quanto le occorre nei negozi di rivendita d'istrumenti chirurgici. Per l'indirizzo, consulti la Guida. — *O. O. M.* Per diventar suddita ungarica Ella deve poter dimostrare un domicilio di almeno sei mesi in Ungheria, o altrimenti trovare qualche cittadino ungarico che l'adotti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.2.

Ogni giorno una.

A tavola.

Il padre: — Giovannino, come è andata stamane la lezione?

Giovannino: — Non posso rispondere, papà.

Il padre: — Perchè?

Giovannino (serio): — Perchè il mio libro d'igiene dice che durante i pasti bisogna tenere discorsi di carattere allegro.

TEATRI

Verdi. Col consueto magnifico successo per la signora Baldassare-Tedeschi, pel tenore Di Bernardo e per il maestro Vigna, iersera si diede la quarta rappresentazione della «Butterfly».

Questa sera riposo. Sabato e domenica quinta e sesta della «Butterfly».

I biglietti per queste due rappresentazioni, con notevoli riduzioni di prezzo dei palchi e delle poltroncine, sono in vendita da stamattina alle 10 in poi al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Il programma variato che la compagnia Sainati offerse ieri sera al nostro pubblico fu accolto con vivi applausi. Quel delicato quadretto di ambiente napoletano che è «Mese Mariano», di Salvatore Di Giacomo, commosse dolcemente. Bella Starace Sainati rese con la sua arte suggestiva, con la massima efficacia la figura di «Carmela» e fu bene coadiuvata dal Sainati, comico cavaliere, e dagli altri artisti.

«Un ritorno» di D'Aguzon che rende la strana allucinazione di una donna che attende il marito nell'anniversario della morte avvenuta dieci anni prima, offerse pure alla signora Sainati largo campo di emergere. L'ansia della povera allucinata, fu da lei resa con impressionante verità.

Nell'«Artiglio» di «Sartène» Alfredo Sainati fu quanto mai efficace: Il suo balbettio, il suo pianto, la sua angoscia, esprimevano tutti quei sentimenti che la lingua paralizzata non sapeva tradurre in parole. La signora Sainati gli fu degna compagna, egregiamente gli altri. La solita ilarità destò l'allegra e satirica farsetta: «Quel buon diavolo del commissario» di G. Courteline.

Questa sera un'interessante novità: «I superstiti» dramma in tre atti di Sebastiano Sani, critico dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna. E' un dramma doloroso e che non fu ancora rappresentato e che attende il battesimo del pubblico triestino. Seguirà la brillante commedia di Gerbdon: «Il martire della via Pigalle».

Domani altra novità interessante: «Il discepolo del diavolo» di Bernardo Shaw, nuova per i teatri italiani, ma rappresentata con grande successo in Inghilterra e in America. Questo lavoro che sarebbe il più teatrale dello Shaw verrà allestito con lusso particolare; le scene sono del Brogi, il vestiario della Casa Fenzi di Milano.

Domenica due rappresentazioni col repertorio granguignolesco.

Lunedì serata d'onore della sig.a Bella Starace Sainati.

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla replica del «Pipistrello» e molti applausi e chiamate al Guttmann, alla Bijacco, alla Helmsdorf e agli altri artisti.

Questa sera un'interessante esumazione: «Una notte a Venezia», operetta di Giovanni Strauss, che da parecchi anni non si rappresentava nei nostri teatri.

Eden. La bella, la seducente May riportò anche ieri un brillante successo, e la Millie Darloots con il suo cavallo ed i suoi cani fu molto applaudita. Anche il programma cinematografico, ricchissimo, soddisfece pienamente. Furono molto ammirati i quadri veramente belli della cinematografia «Escursione nei Vosgi», quelli interessanti dei due giornali «Pathè», la cinematografia assunta all'esterno dell'Eden nei giorni scorsi e le due farse, una delle quali è sostenuta dal Linder, fecero ridere moltissimo. Quest'oggi replica dell'intero programma.

Minimo. Anche ieri il «Congresso dei nonzoli» del Paoletti divertì moltissimo e, dato il caloroso successo, la compagnia veneziana lo replicherà anche alle tre rappresentazioni d'oggi.

Sala Fenice. Questa sera i fantocci di Campogalliani ci daranno una rappresentazione straordinaria, col seguente programma: «L'avaro», tre atti brillantissimi con «Fasolino», le «Favole romanesche» di Trilussa per i bimbi Cesarino ed Ettore Campogalliani. Seguirà il balletto bolognese.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. Ore 8.15. «I superstiti» in 3 atti di S. Sani; «Il martire di via Pigalle», 1 atto di Gerbidon.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Una notte a Venezia» in 3 atti di Strauss.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Fra i larici ed i ghiacciai». Rappr. ogni ora dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Carlsbad», cap. V. Carmelich, da Fiume; «Gastein», cap. S. Seberich, da Odessa, Costantinopoli e Medna con 27 pass.; «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia con 30 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Costantinopoli e Brindisi con 114 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. V. Gercovich, da Cattaro e scali con 359 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand», cap. L. Marincovich da Ancona con 34 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 112 passeggeri; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich con 78 pass.; «Adria», cap. L. Randich, da Marsiglia e Catania, con 3 pass.; «Isdro D.», cap. E. Altmann, da Sebenico con 15 pass.; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume; «Clis», cap. G. Chenezevich, da Spalato.

Il piroscafo italiano «Caboto», cap. A. Pellegrini, da Calcutta e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Spuma» per Calcutta; «Radium» per Gibilterra; «Lovrinac» per Bari; «Maidan» e «Maria» per Spalato.

Il piroscafo italiano «Ronco» per Cagliari.

I piroscafi inglesi «Ruysdael» e «Queensbourough» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ellenia» arrivò il 14 a Fiume; «Franconia» il 14 a Siracusa; «Himalaia» il 14 a Galveston; «Szecheny» il 14 a Cardiff; «Bosanca» passò Ushant il 12 diretto a Savona; «Robinia» passò Oftavos il 10 diretto a Pola; «Maria Immaculata» da Cardiff passò Gibilterra il 12 diretto a Fiume; «Alpha» passò Gibilterra il 15; «Atlantico» arrivò il 14 a Buenos-Aires; «Chlumecky» partì il 14 da Marsiglia per Pointe a Petre; «Principessa Cristiana» arrivò il 15 a Taganrog.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 16 da Gravosa per Trieste; «Graz» arrivò il 15 a Durazzo; «Nippon» proseguì il 14 da Colombo per Penang; «Carniola» proseguì il 15 da Corfù per Trieste; «Amphitrite» proseguì il 15 da Candia per Alessandria.

CRONACA DI POLA

Pola 16. Il congresso della Banca provinciale istriana per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di Pola, venne fissato per il 3 maggio p. v. nella sala superiore del gabinetto di lettura. Si delibererà sul resoconto 1913 e sull'impiego dell'utile e si procederà alla nomina del secondo vicepresidente e di quattro consiglieri d'amministrazione.

★ La vecchia chiesa della Concetta a Gallesano uno dei monumenti della provincia, venne di recente restaurata per cura del conservatore provinciale dei monumenti e con l'aiuto finanziario del Comune di Gallesano. Durante i lavori venne alla luce un colossale torchio antico d'olio, giudicato uno dei maggiori esistenti in provincia. Ora i lavori di restauro furono portati a compimento dall'impresa Lenuzza e domenica prossima con speciale solennità la vecchia chiesa sarà ribenedetta. La cerimonia, per la quale furono diramati inviti alle autorità di Pola e delle comuni vicine, fu fissata per le 3.30 del pomeriggio.

★ Fu trasportato mediante il carroambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione, Albino Benassich, abitante in Vicolo San Marco, il quale colto da pazzia girava seminudo per i pubblici locali.

TENTATO UXORICIDIO

Parenzo, 16. Certo Pietro Tamburin di Pasquale da Parenzo, imbarcato ultimamente quale fuochista sulla nave da guerra «Radetzki» ottenuti cinque giorni di congedo, venne qui per passare le feste pasquali in famiglia. Una mattina stando al molo all'arrivo del piroscafo postale dell'Istria-Trieste vide scendere la moglie Luigia nata Valentich occupata in qualità di prestaservizi in un locale di Pola. Avvicinatolesi e parlandole del loro bambino la invitò a seguirlo per la nuova strada costiera che dall'albergo Riviera conduce alla sede della Giunta provinciale. Giunti all'altezza del parco del marchese G. Polesini il Tamburin, che sembra avesse qualche sospetto sulla fedeltà della moglie, le chiese conto dell'impiego del suo tempo negli ultimi mesi e poi le somministrò una scarica di pugni e di schiaffi. Estratto poi un coltello, di cui sono provvisti tutti i marinai della marina da guerra, le inferse parecchi colpi alla coscia ed al braccio destro, la prese pel collo e la gettò a ter-

ra. Quindi la sollevò e la gettò sulla spiaggia dove essa, per la violenza del colpo, perdette due denti. Il marito si avvicinò nuovamente alla donna e la immerse nel mare tenendola per alcuni minuti con la testa sotto acqua. In tutto questo tempo nessuno passò per la strada; le grida però che la vittima emetteva fra una tuffata e l'altra furono udite all'albergo Riviera e subito accorsero alla spiaggia alcune persone, primi fra tutti certi Ottaviano Antollovich e Rodolfo Manzolini. Alla loro vista il Tamburin fuggì lasciando sul luogo il berretto ed il coltello che più tardi vennero sequestrati dall'autorità. Egli corse nell'abitazione di suo padre e vestitosi in un attimo in borghese si allontanò. Per ritrovarlo vennero tosto mandate in giro pattuglie di guardie comunali e gendarmi ed infatti al pomeriggio verso le 2 il Tamburin, mentre cercava di nascondersi, venne arrestato in via Giosue Carducci dalla guardia comunale Mladossich e consegnato alla locale caserma dei cacciatori. Qui venne nuovamente vestito con gli abiti militari ed alla sera col celere, sotto scorta di alcuni soldati della locale guarnigione, trasportato a Pola per essere consegnato al comando di marina. La moglie, ottenute le prime cure nell'albergo Riviera dal dott. Comandich, venne accompagnata poscia all'ambulanza del medico comunale dott. Iginio de Vecchi che le riscontrò ferite e lesioni alle spalle, alle braccia, alla vita ed alla coscia tutte però di natura leggera. Col tramite del Municipio il fatto venne portato a conoscenza del comando della nave sulla quale il giovane è imbarcato.

* Per domenica mattina è convocata a seduta la direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» in qualità di comitato elettorale centrale per prendere deliberazioni di grande importanza per le prossime elezioni dietali.

* C'è grande richiesta di posti per le rappresentazioni di sabato sera e domenica dopopranzo dei dilettanti lillipuziani a favore del Ricreatorio comunale. Verranno dati i seguenti lavori: Prologo di A. Ferrari, «La festa del babbo» di Maria Vanni, «Un cattivo mobile» di Dina Bianchi, «La crocettina d'oro» di Bruno e «Pensionnat pour jeunes filles» di C. Castellino. Come annunziato la galleria è riservata domenica dopopranzo gratuitamente ai ragazzi del Ricreatorio.

Un grosso pescecane solleva una barca peschereccia

Umago, 16. La barca peschereccia «Salvatore», del porto di Pirano, comandata dal sig. Vitto Bullo, con a bordo cinque marinai partiva il 13 corr. da Pirano per pescare al largo di Umago. Ieri mattina verso le 4, mentre la barca si trovava a circa 25 miglia fuori di Umago e i marinai s'erano ritirati sotto coperta per riposare, furono destati da un potentissimo urto. Il marinaio Nicolò Tarassel, che si trovava di guardia, spaventato si mise a gridare. In quel momento vide dalla parte destra della poppa un grande pescecane della lunghezza di circa 11 metri. Il mostro sollevò il battello facendolo piegare in modo da imbarcare acqua. Poi con gran velocità s'allontanò. La barca che porta il N. T. 701 riparò ad Umago ove il capitano denunciò il fatto all'autorità portuale. Il pescatore Erminio Venturin da Umago raccontò che giorni fa vide pur egli un grande pescecane, molto lungi da Umago.

* Il 13 corr. si tenne la tradizionale festa campestre a San Pellegrino di Umago. Accorse una moltitudine straordinaria di cittadini di Umago, Cittanova e luoghi vicini. Nella bella spianata di San Pellegrino ove alla sponda del mare si trova la chiesetta del protettore di Umago, venne tenuto un ballo all'aperto che riesci animatissimo. Sul luogo si portò la banda cittadina di Umago. L'incasso s'aggira intorno alle 900 corone.

* Finalmente abbiamo la nostra scuola con le forze insegnanti al completo, si spera così che la buona opera iniziata dall'egregio dirigente Vittorio Bonat darà ottimi risultati.

Ampliamenti nel cantiere di Monfalcone

Monfalcone 15. L'edificio per gli impiegati, che prospettava la strada verso Panzano e si trovava a destra dell'ingresso principale, non bastava più alle esigenze odierne, visto che il cantiere continuamente cresce e parallelamente il numero degli impiegati. Al posto del vecchio edificio si costruisce un altro, grande e moderno, con torre ed orologio, che farà degna entrata al cantiere. Intanto gli impiegati hanno trovato ricovero nella grande casa operaia vicino al cantiere.

Nell'interno dello stabilimento si costruisce una nuova grande tettoia per i carpentieri in ferro. Fra 8-10 giorni avremo il prossimo varo, con il piccolo piroscafo celere per la linea Monfalcone-Trieste.

* Abbiamo attinto ulteriori informazioni e ne risulta confermato che la notizia «Per un pugno» comparsa nel «Piccolo» di ieri è esatta. Ispezionati gli atti nel Giudizio di Monfalcone, risultò che la denuncia della gendarmeria parla di un corpo duro e contudente, probabilmente un «box», con il quale il geometra signor C. ebbe a colpire la mano del direttore del Consorzio acque. Risulta pure dagli atti che il direttore durante la sua deposizione quale teste mostrò al giudice la mano, sulla quale si riscontravano quattro profonde cicatrici, derivanti evidentemente da un colpo di «box». Vero si è che il geometra signor C. confessò soltanto lo schiaffo, ma è appunto perciò che noi parlammo di confessione parziale.

Concerto corale a Cormons

Cormons 16. L'aspettativa delle feste era l'audizione del coro, costituitosi dopo il successo delle «villotte» friulane al ballo della Lega. Anzichè prodursi alla seconda festa, la direzione preferì dare un saggio nell'albergo «La da More» già la prima, per riprodursi, un po' smembrato, alla festa sul prato di S. Quirino. Visto l'ottimo risultato in poco più d'un mese di studio, s'iscrissero nella «Società corale» parecchi nuovi, sicchè essa ne conta già una settantina, dei quali 40 contribuenti e una trentina coristi.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città per cor. 393.000; stabile in Gretta-città posto in via Miramar per cor. 120.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al $6\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in città; cor. 12.000 al $6\frac{3}{4}\%$ a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.15, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.35 a 24.02, Londra 24.— a 24.05, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germ. 117.35 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.65 a 83.05, Rendita ungherese in oro 4%, 98.05 a 98.45, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 613.— a 615.—, Italiana 95.50 a 96.25, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 99.50 a 101.50, Lotti turchi 223.— a 226.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.75, Azioni Credit 613.50, Lloyd a. 614.—, Ferrov. dello Stato 709.— , Lombarde 100.75, Alpine 835.25, Lotti turchi 224.25, Chèques Parigi 95.50. calmo

GENOVA. Rendita $3\frac{1}{2}\%$ 9645, Commerciali 791.—, Mediterranee —.—, Rubattino 403.50, Eridanie 587.—, Terni 1521.—, Ansaldo 271.50, Savona 158.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.62, Rend. ital. $3\frac{3}{4}\%$ 95.90, Rend. aust. oro 85.—, Rend. ungh. oro 4% 83.20, Rend. spagnola 88.02, Cambio Londra 25.15, Rendita turca unif. 82.50, Azioni Banca ottom 640.—, Rio Tinto 18.09, Lotti turchi 199.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 567.—, Banca di Parigi 1639, Meridion. ital. 527.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 86.20, Rend. aust. oro 86.80, Rendita ungh. oro 4% 82.40, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.32, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.—, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 150.50, Lotti turchi 166.50, Rubli in banconotte 215.10, Disconto Commandit 186.12. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.50, Rendita aust. oro 86.60, Azioni Credit 193.50, Banca naz. 141.75, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 21.25, Cambio su Vienna 85.03, Londra breve 20.45, Parigi 81.35. staz.o

LONDRA. Consolidati $75\frac{3}{16}$, Lombarde $4\frac{1}{4}$, Argento $26\frac{13}{16}$, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $95\frac{7}{8}$, Baltimore and Ohio $88\frac{3}{4}$, Canadà Pacific $200\frac{1}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $98\frac{3}{8}$, Missouri Pacific 24—, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading $163\frac{3}{4}$, Southern Pacific 91, Southern Railway Com. $21\frac{1}{8}$, Union Pacific Com. $154\frac{1}{4}$, Amalgamated Copper $73\frac{7}{8}$, Anaconda 34—, U. S. Steel Corp. Com. $58\frac{5}{8}$. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.—, per settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.50. staz.o

HAVRE 16. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 58.50, per maggio 59.50. calmo

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.59, per luglio 8.75, per settem. 8.88, per dicem. 9.10. staz.o

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per aprile 9.25—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio $9.42\frac{1}{2}$, per agosto $9.62\frac{1}{2}$, per settem. $9.57\frac{1}{2}$. calmo

PARIGI. 16. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.— calmo, bianco per mese corr. $31\frac{5}{8}$, per maggio $31\frac{7}{8}$, per maggio-agosto $32\frac{1}{4}$, per ottobre-genn. $31\frac{3}{8}$. Raffin. 63.50 a 64.—. debole

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9\frac{1}{4}$. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.92, aprile-maggio 6.83, maggio-giugno 6.81, giugno-luglio 6.71, luglio-agosto 6.57, agosto-settembre 6.53, settembre-ottobre 6.35, ottobre-novembre 6.26, novembre-dicem. 6.19, dicembre-gennaio 6.18, gennaio-febbraio 6.18, febbraio-marzo 6.19.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 78.25, p. maggio 77.—, p. maggio-agosto 76.25, per settembre-dicem. 75.75. calmo

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 26.80, per maggio 27.05, per maggio-agosto 27.—, per settem.-dicem. 26.45. staz.o

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.35, p. maggio 35.40, p. maggio-agosto 35.40, p. settem.-dicem. 35.75.

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.95, per maggio 21.20, per maggio-agosto 21.30, per luglio-agosto 19.95. fermo

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 41.75, per maggio 42.37, per maggio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 17, scaricazione; Hangar 1 a, «Erna», scar.; 3, «Laura», scar.; Hangar 6, «Illiria», 23, scar.; 9, «Georgia», 18, scar.; 12 b, «Carpathia», 17, scar.; Molo II, vel. «A. Paraschevy», scar.; Hangar 13 a, «Alleanza», 21, scar.; 13 b, «Stambul», caricazione; 14, «Africa», 30, scar.; 17, «Bucovina», scar.; 22, «Salerno», 18, scar.; Molo I, «Maria Teresa», 19, car.; Hangar 23, «Vindobona», vel. «S. Giuseppe», «P. Mema»; 24, «Samos», vel. «Figlio Bilallina»; 25, «Brioni», vel. «Madia»; 30, «Caterina Gerolimich»; 55, «Maria Valeria», 2, scar.; 58, «Silesia», 20, scar.; 69, «Marienbad», 25, scar.; 71, «Arimatea», 20, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca, bella presenza, abilissima nel servire in tavola, cucito, cerca posto primario hotel. Offerte sub «Hotel» al Piccolo. 10346 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA per tutti i lavori di casa cercasi. Indirizzo via Molin piccolo 9, II, porta 6. 2126 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano, destra. 2368 B

CUOCA oppure mezza cuoca per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2364 B

CUOCA capace, ottimi attestati, cerca famiglia distinta per Fiume. Buonissimo salario e trattamento. Acquedotto 86, porta 13. Presentarsi alla mattina. 2466 B

CAMERIERA per viaggiare, cercasi. Ufficio Becher, via Valdirivo 36, secondo. 10383 B

CAMERIERA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10376 B

CUOCA seria, con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 105. 10315 D

CAMERIERA per la mattina dalle 8.30 alle 1, cercasi. Mercadante 1, porta 41, (caffè Nuova York). 2445 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2981 B

DOMESTICA friulana cercasi. Valdirivo 8, porta 8. 2355 B

DONNA o ragazza per osteria, dalla mattina alla sera, cercasi. Via Antonio Caccia 3. 10351 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Boccaccio 12, terzo. 10402 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pietà 37, terzo piano, porta 13. 2451 B

DOMESTICA possibilmente friulana, per un bambino, cercasi. Via Gatteri 37, III. 2442 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Crociera 8, II. 2437 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Caserma 8, IV. 10382 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Galileo 14, IV. 2447 B

DOMESTICA con buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi. Boccaccio 17, terzo. 10392 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare e custodire bambini cercasi prontamente. Via Molin a vento 5, secondo. 10326 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Miramar 51, porta 1, mezzanino. 2396 B

DOMESTICA cercasi prontamente per stanze. Chiozza 9, I, sinistra. 2362 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 28. Presentarsi dalle 12 alle 2. Via Rossetti 25, I. 2435 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Dom. Rossetti 15, IV, sinistra. 10235 B

PRESTASERVIZI per alcune ore dopopranzo, cercasi. Parini 11, porta 16. 2439 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, mattina, dopopranzo. S. Vito 5, secondo. 12580 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casalinghi cercasi mattina, dopopranzo. Gatteri 20, terzo. 10349 B

RAGAZZA pratica lavori di casa cercasi prontamente; presentarsi con libretto Pietà N. 35, porta 12. 2309 B

RAGAZZA abile cercasi per trattoria. Rivolgersi: «Bella Venezia», via del Pane. 10345 B

RAGAZZETTA per il dopopranzo cercasi. Via Ugo Foscolo 27, II, porta 11. 2432 B

RAGAZZA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Boschetto 17, II. 10418 B

RAGAZZA per attendere bambino 2 anni, cercasi prontamente. Acquedotto 51, II. 12581 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

APPRENDISTA per negozio di commestibili, con buoni attestati cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2371 C

AMMINISTRATORE offresi per tenere l'amministrazione di case e campagne, rilasciando buona garanzia. Recapito: Caffè Progresso, Acquedotto. 10432 C

CAPOFABBRICA esperto ramo liquori, appartenente a ditta mondiale cerca subito posto. Ottime referenze. Scrivere Casella 33 Trieste VII. 10136 C

CAPO muratore, capace, disegnatore edile, buoni attestati offresi. Offerte sub «Disegnatore» Piccolo. 2375 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai; ottime referenze. Richieste «Portinai» Piccolo. 10381 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, conoscenza francese, pratico contabilità, 15 anni in commercio, otime referenze offresi. Casella 33, Trieste VII. 10312 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, boemo, offresi ore antimeridiane. Buona conoscenza italiano, inglese, francese. Richieste: «Tedesco 10439» Piccolo. 10439 C

DICIOTTENNE, pratico spedizioni, magazzino, scrittoio, offresi prontamente. Offerte sub «Verlässlich» Piccolo. 10430 C

GIOVANE ungherese cerca qualunque impiego; conosce le lingue italiana, tedesca e croata. Rivolgersi: Via Salice 13, quarto, porta n. 5. 1939 C

GIOVANE italiano e croato, abile per scrittoio, con bella calligrafia, offresi. Indirizzo Piccolo. 2429 C

GIOVANE trentaquattrenne, laborioso, ammogliato, con prole, parla italiano, tedesco, sloveno offresi qualunque lavoro. Richieste «Laborioso» Piccolo. 2359 C

GIOVANE offresi quale cameriere, cocchiere, per qualunque servizio domestico. Rivolgersi: Via dell'Olmo 19. 2422 C

INFERMIERA offresi anche per dama compagnia, bonne, ecc., ottimi attestati. «Unione», Nicolò 4. 10428 C

IMPIEGATO giovane, stenodattilografo tedesco, corrispondente, contabile, italiano, cognizione francese offresi qui o fuori. Richieste sub «Impiegato 2398» Piccolo. 2398 C

INFERMIERA provetta masseuse offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2416 C

IMPIEGATO stenodattilografo tedesco, lavoratore indipendente, conoscenza tenitura, cerca occupazione ore serali. Scrivere sub «Attivo 60» Trieste, fermo posta centrale. 9785 C

MODISTA bravissima, confeziona, rimoderna cappelli, corone 3. Via S. Giovanni 9, I. 10435 C

RAGAZZA seria offresi per qualunque lavoro magazzino. Offerte sub «Ragazza 10320» Piccolo. 10320 C

RAGAZZA brava offresi a giornata quale prestaservizi dalle 7 alle 3 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2336 C

SARTA priva conoscenze, offresi giornata, 2 corone. Richieste sub «Esattezza» Piccolo. 2391 C

STENO-DATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, pratica conteggio, lavori scrittoio, bella calligrafia, offresi. Richieste: «Attiva 1837» Piccolo. 2480 C

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini e insegnare prime nozioni scolastiche. Richieste «Bonne» al Piccolo. 2457 C

SIGNORINA tedesca ventinovenne, brava, fidata e ingegnosa in tutti i lavori di casa cerca posto. Andrebbe anche quale donna chiavi presso piccola famiglia o persona sola, distinta. Offerte sub «Haushalt» al Piccolo. 2331 C

SARTA per bambini ed altri lavori offresi a giornata. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 10348 C

SARTA offresi per qualsiasi lavoro presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 2319 C

SIGNORINA con bella scrittura cerca posto scrittoio o magazzino. Gentili offerte sub «Laboriosa 2328» Piccolo. 2328 C

SARTA bianco offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2412 C

SIGNORINA capace, lavori casa e cucito, conoscente italiano e tedesco, offresi a piccola famiglia. Scrivere «F. S.» fermo posta via Carducci, Gorizia. 13227 C

SIGNORA brava offresi per fare vestiti e biancheria. Via Felice Venezian 20, II. 10111 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conosce perfettamente italiano, tenitura libri, con lunga pratica, cerca posto. Scrivere «Sofort» Piccolo. 10204 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, due camerini, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi agosto. Via Boschetto 10, IV. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10335 D

APPRENDISTA giardiniere, oppure famedo per campagna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2450 D

APPRENDISTE due, età 14 anni, cercansi per fabbrica passamanterie. Presentarsi: Maurizio 16, secondo piano. 10403 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Salice n. 1. 10360 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Solitario n. 19. 10359 D

BONNE tedesca, brava, paziente, cercasi per tutti pomeriggi per due bambini grandicelli. Stadion 7, III. 10362 D

BONNE tedesca e ragazza capace cucinare cercansi. Indirizzo Piccolo. 2408 D

CHAUFFEUR-meccanico abile carro-automobile cercasi. Offerte «Esperto 2431» Piccolo. 2431 D

CONDUTTORE trattoria, tanto per litro, piccola cauzione, cercasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 10394 D

DATTILOGRAFA toscana o romana assume la «Fiat», Corso 24. 10419 D

DONNA con piccola cauzione, per vendita frutta, erbaggi, cercasi. Insinuarsi via Chiozza 67, negozio frutta, dalle 12 alle 12.30 pom. 10389 D

FALEGNAME stabile per magazzino vetrami cercasi, Via Argento. 2333 D

GARZONA, mezza lavorante e lavorante cercansi prontamente da sarta donna. Edmondo de Amicis 11, porta 4. 2317 D

GARZONA sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2465 D

GARZONA con paga, cercasi. Salone parigino busti, via Sanità 16. 10390 D

GARZONA gilettante, anche principiante. Via Economo 3, porta 24, Zweck. 2476 D

IMPIEGATO bravo che sappia perfettamente la lingua italiana, croata e tedesca cercasi da primaria ditta ramo tecnico. Offerte con indicazione posti sinora avuti, refenze e pretese, sub «Motore» al Piccolo. 2356 D

LAVORANTI fabbri provetti trovano occupazione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 1947 D

LAVORANTE barbiere, capace, posto stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2444 D

LAVORANTE o mezza, sarta uomo, cercasi prontamente. Michele 3, III. 10391 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Via Gelsi 11. 10379 D

LAVORANTE stiratrice brava e garzona, con buona paga, cercansi. Piazza Stazione 3. 9926 D

LAVORANTE per calzoni cercasi prontamente. Stronati, Corso 28, IV. 2316 D

LAVORANTE falegname abile cercasi prontamente. Via Commerciale n. 8. 2427 D

LAVORANTE (prima) sarta donna cercasi prontamente. Valdirivo 33, 2. 10427 D

MECCANICO capacissimo banco e tornio e bandaio pure capace possibilmente sia anche installatore cercansi per Ragusa (Dalmazia). - Per informazioni rivolgersi dalle ore 10 alle 11 ant., Via Nuova 46, Zennaro. 10319 D

MEZZA lavorante cercasi prontamente. San Nicolò 33, porta 21. 2471 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2374 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Vidorno, via Stadion 26. 10375 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Conti 40. 2461 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri e donne portare pane cercansi. Viezzi, pistoria, Barriera 4. 2473 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Via Parini 11, negozio. 2363 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi quale fattorino. Presentarsi: Piazza Nicolò Tommaseo 2, Romanelli. 2323 D

STIRATRICI capacissime per camicie, mezze lavoranti e pratiche lavandaie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo N. 4. 10420 D

STIRATRICE abile, a lucido, cercasi per maggio oppure prontamente. Indirizzo Piccolo. 2475 D

STIRATRICE cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12579 D

SIGNORINA con bella calligrafia e cognizioni contabilità, cercasi. Rivolgersi: Rimini, Sanguinetti. 2441 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, stenografa e dattilografa, con conoscenza dell'italiano, cercasi prontamente, Offerte «Tedesca 500» al Piccolo. 10260 D

SARTA commissione biancheria e calzoni cercasi. Via Caprin 8, negozio. 10316 D

SARTA da uomo cercasi per posto stabile. Via S. Giacomo 8, I piano. 2314 D

SIGNORE (due) capaci per direzione appalto, Pensione luogo cura cercansi. Offerte «Vicinissimo» Piccolo. 10334 D

SARTA bianco, fina cercasi. Bachi 14, III. 2329 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente, Barriera vecchia n. 19, III piano. 2410 D

UOMO stabile con pratica lavori magazzino cercasi. Punto franco, terreno 20, stabilimento macin. droghe. 2351 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Klantschnig, Squero nuovo 7, I. 10186 E

CAMERA ammobiliata, e vitto affittasi prontamente. Via Sanità N. 5. 10159 E

CAMERINO con letto affittasi a persona pulita; volendo vitto. Parini 2, mezzanino, destra. 10158 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 19, porta 2. 2284 E

CAMERA affittasi prontamente, volendo vitto. Belvedere 30, II. 2128 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino affittasi. Anastasio 16, porta 2. 2400 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 2369 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Rossetti 31. 2370 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi, caffè, pranzo, corone 48. Artisti 7, secondo. 2308 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Pondares N. 8, IV piano. 10323 E

CAMERINO con letto affittasi a persona onestissima. Caserma 14, IV. 2430 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - **Riproduzione vietata.** (32)

Ed aveva parlato.

Leroux, il giudice istruttore, il cancelliere, io e Grippe assistemmo al suo interrogatorio.

Ma la sua non fu una confessione, come ci attendevamo, ma una semplice narrazione.

— S'io acconsento a parlare - egli disse - è per una sola ragione. Sono innocente. La fatalità si ostina, si accanisce contro di me! Non ostante le prove che avete raccolto, io, ve lo ripeto, non solo non ho preso parte alcuna al doppio delitto della Casa Bianca, ma non conosco neanche nè il movente nè l'autore di esso. Io parlerò. Non interrompetemi.

«Ciò ch'io dirò non ha forse alcuna importanza, ma io non posso lasciare che il nome, che il blasone dei Vesterode subisca tanta onta, senza tentare di porvi un riparo, senza cercare di difendermi, di scolparmi....

«Non accuso nessuno, perchè la verità verrà a galla da sola. Dio m'aiuti.

«Non accuso nessuno perchè non lo posso fare. Ho un nemico, un nemico terribile, crudele e sconosciuto che m'ha stretto in una rete di ferro. L'agguato teso a Maurizio ed a me, me ne dà la convinzione assoluta. Eravamo forse le tre vittime designate, e siamo caduti in un sol colpo. Maurizio ed Adriana sono morti... Io, se non mi salverete, sarò irreparabilmente perduto.... La fanciulla che avete trovata cadavere sul proprio letto, è giunta saranno circa due mesi, ad abitare la Casa Bianca. Non ha detto di dove venisse, chi fosse, nè che volesse. So solamente che ha nome Adriana, che è bionda, che è bella, che è.... che era buona.... so che viveva sola; che rideva poco, che piangeva assai...

Mi piacque fin dal primo giorno che l'incontrai; e non andò guari ch'io me ne innamorai pazzamente. Avrei voluto dividere il suo dolore e la sua infelicità, avrei voluto che l'anima mia fosse sì grande da poter contenere tutte le angoscie dell'umanità, pur di risparmiarle una sola stilla di pianto. Per lei avrei dato il nome, la fortuna, il sangue, la vita... tutto!

Ecco perchè tutte le mie gite avevano per unica mèta la Casa Bianca; ecco perchè in ogni ora del giorno e della notte io correvo da lei, da Adriana;... per parlarle, ridurla ad amarmi a sua volta, perchè accondiscendesse a dividere il suo destino con me....

La fanciulla mi comprese, mi corrispose, ma non volle darmi una sola speranza per l'avvneire. Anzi un giorno mi pregò di lasciarla sola «nel suo dolore e nella sua ingnominiosa solitudine».

Benchè nessuna confessione fosse uscita dalle sue labbra, io aveva perfettamente indovinato ciò che la separava da me. Un fallo commesso l'aveva spinta a cercar rifugio nella solitudine di queste valli. Piansi, mi disperai, la supplicai di desistere dalla sua decisione. Ella allora mi palesò che se l'uomo che l'aveva vilmente sedotta non avesse dovuto ritornare nello spazio di un anno, avrebbe accettato il mio nome e la mia mano.

Chi era dunque il vile seduttore? Lo indovinai il giorno in cui, casualmente, le annunciai l'improvviso e misterioso arrivo di Maurizio. Gettò un grido e svenne. E' da allora che io odiai il cugino con tutte le forze del mio cuore. Pure, nonostante l'odio che io nutrivo verso di lui, avrei sacrificata volentieri la mia esistenza pur ch'egli riparasse alla sua colpa, purchè la mia Adriana ritrovasse la felicità perduta.

Ella lo vide e gli parlò. Maurizio le rispose con un insulto.

Ho assistito a quel colloquio nascosto fra i rottami del muraglione. Ho udito l'infame proposta del Duchino che l'accettava per druda.....

Da quella sera Adriana s'era rinchiusa nella sua camera e non l'ho più potuta vedere.

E ieri, quando agitato e convulso, mi sono slanciato in quella camera fatale, attratto da un grido di aiuto, ieri, non ho più potuto abbracciare che un cadavere... che le carni di lei... rigide... fredde... senza vita!...»

E Vilberto s'interruppe in uno scoppio di pianto convulso.

Aveva parlato con voce rotto dall'emozione, tergendosi le lagrime ribelli che gli rigavano le gote, con accento fermo, vibrante di sincerità e di dolore.

Era mai possibile ch'egli potesse narrare simile storia di patimenti e d'orrore, potesse far scaturire tante lagrime dai suoi occhi arrossati, potesse fondere nella sua voce tanta passione, senza alcun fondamento di verità?

Sentivo che la compassione per quell'infelice già incominciava a far breccia nell'animo mio, sentivo i miei dubbi scuotersi, contorcersi, menomarsi sotto la forza delle sue asserzioni, intravvedevo di già un nuovo mistero nascere ed ingigantire dietro le oscure foschie del dramma...

Il giudice, il conte Glace, un uomo alto e magro, dal viso rasato, dai muscoli atrofizzati, dall'immobilità di sfinge, ruppe il silenzio, ch'era succeduto profondo:

— Cosicchè non potete rispondere ad alcuna domanda?

La sua voce era fredda, dura, imperiosa.

Si sarebbe detta senz'accento, senza calore, senza vita.

— No! - fu la risposta.

— Non conoscete l'autore del misfatto?

— No!

— Non ne indovinate il motivo?

— No!

— Ed asserite di essere innocente?

— Non lo asserisco: lo affermo!

Regnò un nuovo silenzio, più tragico, più angoscioso del primo.

S'udiva lo strisciare sulla carta rugosa, della penna con cui il cancelliere scriveva le risposte di Vilberto.

Era costui un uomo di mezza età, piuttosto di bassa statura, con le gote paonazze, floscie, ricadenti sul collo sproporzionato di pinguedine.

Gli amici lo chiamavano «Crescit eundo», i colleghi «l'automa».

Il conte Glace aveva intanto abbandonata la sua poltrona e, lentamente, con la fronte corrugata e lo sguardo a terra, aveva percorso due o tre volte la camera nella sua lunghezza.

Ogni volta che passava dinanzi a Vilberto, ne lo avvolgeva con un lungo sguardo scrutatore.

Ad un tratto, fermandoglisi dinanzi:

— Ditemi - gli chiese lisciandosi la lucida e liscia pelle del mento, e figgendogli nei suoi gli occhi dai riflessi d'acciaio - come mai il pugnale è stato ritrovato nella vostra camera?

— Non lo so.

— Non ve lo avete portato voi?

— No. Lo giuro.

— E chi, dunque?

Vliberto crollò le spalle.

— Ve l'ho detto. Ho un nemico che vuol perdermi...

— Non conoscete nemmeno costui?... Non supponete nemmeno chi sia?

— ....No!....

— E.... quando entraste nella Casa Bianca, non vi trovaste che i due cadeveri?....

— Sì.

— Nessun'altra persona?

— Nessuna!....

— E' strano!

— Perchè?

— Perchè dicesete or ora che avete un nemico che vuol perdervi, e che può essere costui che ha nascosto il pugnale nella vostra camera. Come può essere ciò se voi non avete incontrato alcuno, e se l'arma stessa era di già sparita quando, dopo di voi, irruppero sul luogo del delitto l'ispettore Leroux, e questi due signori?

(Continua.)

EMILIO PASTORI

†

Margherita Clescovich

nata CHERSA

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire, munita dei conforti della nostra Santa Religione.

Gli addolorati sottoscritti in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Sabato nel pomeriggio alle ore 5, partendo il convoglio funebre dalla propria casa via Poste 3, per essere trasportata nella tomba di famiglia ad Orebich (Dalmazia).

TRIESTE, 16 Aprile 1914.

SPIRIDIONE comm. CLESCOVICH, consorte
KATE MANDICH, JOZO OREBIC, nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

BIANCA ved. RANZATTO

nata RIZZI

spirò questa mane nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia.

I desolati sottoscritti partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà venerdì 17 corr. alle 4 pom., dalla Cappella mortuaria del civico Ospedale per Muggia, dove avranno luogo i funerali.

TRIESTE, 16 aprile 1914.

FRANCESCO, BONOMO, fratelli
ELENA ved. BORRI, MARIA ROBBA, sorelle

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

ELVIRA LEVI

spirò l'altra sera, dopo brevi sofferenze.

L'addolorata famiglia **Marsiglio**, a nome pure degli altri congiunti, nonchè delle assenti famiglie **Nathan** e **Cingoli**, partecipa la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà oggi alle 4 pom. nel Cimitero israelitico, ove trovasi già deposta la salma.

TRIESTE, 17 aprile 1914.

La ditta **W. G. GREENHAM & C.** compie il doloroso ufficio di partecipare la perdita del suo benemerito consocio

Cav. TOMMASO COSSOVICH

TRIESTE, 16 Aprile 1914.

GUIDO CAPOLINO

d'anni 11

spirò iersera alle ore 6.

Gli addoloratissimi genitori ANTONIO e FRANCESCA ed il fratello ARMANDO, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 4.30 pom., partendo dalla via Farneto N. 8.

Trieste, 16 aprile 1914.

†

Maria ved. Ret

dopo lungo soffrire, spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Le figlie GIUSEPPINA KÖCK, LETIZIA SALVADORI, AMALIA PISCHIUTA ed ELENA, anche a nome dei generi, dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 18 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 7 di Piazza dell'Ospedale.

Trieste, 16 aprile 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA 2 letti, vitto, affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 2321 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Boccaccio 20, III, destra. 10356 E

CAMERINO in mezzanino, eventualmente vitto affittasi. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 2404 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 10429 E

CAMERA co ndue letti, netta, affittasi per operai. Indirizzo Piccolo. 2384 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, soleggiata, sul Corso, gas, eventualmente luce elettrica, II, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2387 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 8, quarto. 10398 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, con o senza vitto, volendo anche due letti, affittasi. Via Cereria 15, primo. 2386 E

CAMERA grande, comodo cucina, acqua, affittasi. Tesa 1, primo. 2454 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Fontana 3, III, Giani. 2455 E

CAMERA ammobiliata affittasi ad una, due persone. Rossetti 35, porta 12. 10404 E

CAMERA bella, volendo anche camerino, tutto vuoto, con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2463 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Arcata 16, I piano. 2440 E

LETTI (2) in una camera affittansi a operai. Istituto 28, III. 10341 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 10410 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto. Ruggero Manna 11, porta 3. 2035 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia, distinto signore, Gioacchino Rossini 16, III, sinistra. 2428 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, affittasi a distinto signore; volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 2405 E

STANZE due, uso scrittoio, con stufa, luce elettrica, telefono, ingresso libero, I piano, vicino posta Meridionale affittansi. Indirizzo Piccolo. 2411 E

STANZA grande, elegante, due letti, luce elettrica, bagno, buon vitto, affittasi, anche vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 2423 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 2430 E

STANZA vuota affittasi. Via Maurizio N. 11, secondo, porta 10. 10310 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via Nuova 35, III piano, destra. 2325 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, secondo, porta 9. 2344 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata trova signore distinto. Acque 5, porta 8. 10331 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, distinto signore. Commerciale 14, I. 2380 E

STANZA ammobiliata, parchettata, massima pulizia affittasi, prezzo mite. Tiziano Vecellio 18, III, sinistra. 2394 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 10415 E

STANZE bellissime, elegantemente ammobiliate, gas, massima nettezza, affittansi prontamente. Crociera 1, porta 4. 10380 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente o primo. Gatteri 10, I, porta 3. 10388 E

STANZA ammobiliata, per due persone distinte, affittasi. Sanità 16, portinaio. 12578 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, II. 10377 E

STANZA o stanzetta, con, senza vitto, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10374 E

STANZE due, due letti, soleggiate, affittansi. Visitare dalle 12 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 2379 E

STANZA a nuovo, ammobiliata, volendo vitto, casa signorile affittasi. Via Domenico Rossetti 16, porta 2. 2354 E

STANZA bella, chiara, soleggiata, con due finestre affittasi. Via Cavana 14, III, porta 13. 2372 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 10437 E

STANZA vuota eventualmente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II, p. 16. 10426 E

STANZA ammobiliata lussuosamente affittasi prontamente. Piazza Borsa 14, terzo. 10409 E

STANZA due letti affittasi. Bosco 10, scala II, porta 20. 2376 E

VITTO, alloggio darebbe famiglia a donna pulita, cambio lavori domestici. Offerte «Cambio» al Piccolo. 10387 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA e salotto ammobiliati elegantemente solo I, II piano vicinanze S. Antonio nuovo cercansi da signorina. Scrivere «Armanda» Posta Stadion. 10309 F

CAMERA vuota comodo cucina, cercasi pressi stazione Meridionale. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 10373 F

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, nei paraggi della Borsa, cerca signore distintissimo. Dirigere offerte: cassiere «Cunard», via Miramar 7. 10401 F

FAMIGLIA per dare pensione, istruzione privata, a ragazzo quarta reale italiana cercasi. Offerte «Preparazione coscienziosa» Piccolo. 2352 F

STANZA con vista sulla strada, uso del bagno, luce elettrica o gas, cercasi. Offerte «10176» Piccolo. 10176 F

STANZE una o due uso scrittoio, cercansi subito, primo o secondo piano. Offerte «Aprile» al Piccolo. 10343 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, possibilmente ingresso libero, cercasi presso distinta famiglia. Offerte inviare sub «Distinto 2438» al Piccolo. 2438 F

STANZA ammobiliata con lusso, soleggiata, ingresso scale, cerca impiegato presso piccola famiglia, paraggi S. Michele-S. Vito. Offerte «Eeeo» Piccolo. 2349 F

STANZA preferibilmente ingresso libero, posizione centrica, gas cercasi. Scrivere «Serio» Piccolo. 2361 F

STANZA vuota, ariosa, in bella posizione, vicinanze Corso cercasi pel 15 maggio presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Maggio 10412» al Piccolo. 10412 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

APERTURA 15 aprile del nuovo corso di solo taglio, durata un mese; esclusivo di questa scuola. Ancora due posti liberi. Fanny Luzzatto, Via Fontana 11, primo. 10361 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

GIOVANE distinto impartisce lezioni di mandolino e violino. Indirizzo Piccolo. 2348 G

IMPIEGATA insegna lingua tedesca, stenografia, zittera: accetta traduzione dell'italiano e tedesco. Offerte «Billig» al Piccolo. 10332 G

SIGNORE attempato, tedesco, cerca maestro oppure maestra per lingua italiana, due ore per settimana. Offerte con pretese sub «A. S. S.» Piccolo. 10324 G

STASERA ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 2327 G

SIGNORINA dà istruzione di pianoforte a signori, signorine e bambini, metodo celerissimo e facile, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 2051 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO matrimoniale smarrito sabato 11. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2342 H

CANE bianco leonino, mezzo tosato venne rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 2322 H

COLLANA di mosaico con ciondolo farfalla smarrita pressi Scorcola. Generosa mancia portandola direzione Polizia. 10321 H

MEDAGLIONE oro con fotografia smarrito martedì da via Farneto-Corso. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo Istituto 12, III, verso adeguata mancia. 2431 H

MAZZO cinque chiavi smarrito. Rinvenitore è gentilmente pregato consegnarlo al bidello scuola Roiano. 2479 H

SCIMMIA fuggita. Portandola Farneto 16, IV, generosa mancia. 10378 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO centrica posizione 3 o 4 camere, luce elettrica, I piano cerca piccola famiglia (2 persone). Offerte «Prontamente 2324» Piccolo. 2324 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, non fuori città cercasi prontamente. Via d'Azeglio 1, I. 10353 I

CAMERE 2, cucina, oppure una camera, camerino e cucina centro città, cercansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2337 I

CAMERA, camerino o camera, cucina, vuote, paraggi Sant'Antonio vecchio cerca prontamente distinta signora. Offerte «Maggio 2167» al Piccolo. 2167 I

MAGAZZINO con merci per depositarvi automobile, cercasi. Telefonare N. 1612. 10367 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, due camere, camerino appigionansi in stabile moderno. Via Canova 12. 2124 L

APPARTAMENTO di 6 stanze, camerino, dispensa, ripostiglio, cantina e grande giardino avanti la casa, con vista del golfo, in Scorcola, a soli 5 minuti dal caffè Fabris, affittasi pel 24 Agosto. Indirizzo al Piccolo. 1992 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 10286 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cucina, in campagna, vicino Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2038 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, cucina affittansi nelle case nuove via Apiari 12, piazza Tra i Rivi 6 e via dei Mirti 11. 10285 L

APPARTAMENTO ultimo di 3 camere, cameretta, cucina affittasi cor. 1050. Via Donadoni 1, II p. (poggiuolo). 10284 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina affittansi agosto. Via S. Francesco 23, I e II. 10271 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi agosto. Via Campanile 13, II. 10279 L

APPARTAMENTI 3, 4 e 5 camere affittansi agosto. Via Cappello 12. 10269 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini affittasi agosto. Via Belvedere 40, I piano. 10268 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Pietà 29. 10267 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Barriera 33. 10266 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Olmo 1, I piano, sin. 10265 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi agosto. Largo Boschetto P. 557. 10263 L

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Raffineria 5. 10264 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi pel 24 maggio nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Informazioni fornisce Amministrazione Petech, via Padulna 2. 10127 L

APPARTAMENTI (2), ognuno composto di 4 camere, 2 camerini, cucina e grande orto affittansi in villino in via Porta N. 392. Un appartamento subito, l'altro pel 24 agosto. 9958 L

APPARTAMENTO composto di camera, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas per cale'azione, a pochi passi dalla piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13226 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camera bagno, con vasca e stufa, cor. 970 tutto compreso, affittasi prontamente; splendida vista parco Villa Necker e porto. Via Salita al Promontorio N. 23. 2326 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, ripostiglio, cucina, cantina, comfort moderno affittasi agosto. Via Parini N. 9, mezzanino. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10336 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cameretta, cucina, comfort moderno affittasi agosto Vasari 6, quarto. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10337 L

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, camerino, cucina affittansi. Via Acque 7. 10314 L

APPARTAMENTI soleggiati (per agosto) 3, 4 stanze, camerino, bagno ecc. Magazzino 2 fori affittansi. Via Giulia 32. 10313 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente, eventualmente agosto, via Rossetti 43. Amministrazione Petech, Padulna 2. 2472 L

APPARTAMENTO a Roiano, due stanze e cucina, affittasi 24 aprile, cor. 350, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2407 M

APPARTAMENTO chiaro, 3 camere, cameretta, cucina, closet, acqua, gas, subaffittasi prontamente, corone 834, tutto compreso. Visitare dalle 12 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2468 L

APPARTAMENTO grande, di lusso, affittasi, anche prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2382 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Peudice Scorcola 329, primo. 2462 L

APPARTAMENTO cinque stanze, terrazza, giardino, affittasi agosto. Madonna mare 5. 12582 L

APPARTAMENTO elegante, ogni comfort, tre stanze, cucina, con poggiuolo, stanzino, bagno, affittasi prontamente. Raffineria 5, porta 7. 2380 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, camerino causa partenza affittasi prontamente, volendo cedesi mobilio. Miramar 13, Milani. 10311 L

APPARTAMENTI: Coroneo 13, I, e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, cor. 1500 a 1800. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, secondo, destra, ore 9-1. 10358 L

BOTTEGA tre fori via Farneto 1, pianoterra, via Tintore 2, pianoterra, bottega 5 fori, eventualmente suddividesi; nonchè vari appartamenti in differenti punti della città affittansi per agosto. Rivolgersi: via S. Michele 13, II. 2413 L

BARCOLA! Affittansi appartamenti prossimità mare; vuoti o ammobiliati. Barcola 3, Latteria. 1958 L

CAMERA grande, con focolaio, appigionasi. Rivolgersi: Carpison 16, primo. 10399 L

CAMERE una o due, cucina, subaffittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2449 L

CAMERE due, cucina, affittansi, mensili corone 40 con acqua. Rivolgersi: via Istria 12, Rot. 10384 L

FONDO grande, vari fabbricati, abitazioni, magazzini, scuderie, propria acqua, adatto qualunque industria, appigionasi. Via Cologna 18-20, telefono 255-IV. 1518 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2023 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto. Via dei Fabbri 2, destra. 10272 L

MAGAZZINO carbone in buona posizione, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2235 L

MAGAZZINO adatto macelleria o cartoleria affittasi per agosto o prontamente. Via Solitario 12, Epron pittore. 2318 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 9991 L

NEGOZIO d'angolo, adatto per macelleria, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 10290 L

NEGOZI affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10289 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Apiari 12, angolo via dei Mirti. 10288 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2. 10287 L

VILLINO affittasi per agosto. Rivolgersi via del Porta 7, Sessa. 9787 L

VILLINO confinante stazione Portorose, splendida vista affittasi. Informazioni ricevonsi stazione Portorose. 2070 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI «Damler», «Fiat» usati, in ottimo stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1670 M

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi, vendonsi a rate. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, caffè Tommaso. 2174 M

AUTOMOBILE leggera torpedo, 18 HP, due posti, oppure 24 HP effettivi 4 posti, funzionamento perfetto, comperasi. Offerte dettagliate con fotografia sub «Auto» al Piccolo. 13228 M

ANELLO uomo, brillante perfetto, acquisterebbesi. Offerte «Enrico» Piccolo. 2459 M

ATTREZZI per bottega: banco, scansie, bilancia, tavolo, vetrina, vendonsi dalle 2 alle 5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2201 M

BICICLETTE nuove usate di tutti prezzi vendonsi; occasione. Poste 14, primo, destra. 10338 M

BRILLANTI solitari rara bellezza, orecchini vendonsi prezzo incredibilmente basso. (Rarissima occasione). Indirizzo al Piccolo. 2312 M

BORSA argento, molto grande, finissima maglia francese vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2313 M

BICICLETTA «Styria», leggerissima, quasi nuova, vendesi, corone 110; altra, contropedale, cor. 70. Alfieri 17, IV. Bonelli. 10385 M

BAGNO smalto, stufa gas, vendonsi, prezzo minimo. Ziliotto, Pietà 3. 10417 M

BICICLETTA elegante, quasi nuova, vendesi, rara occasione. Campanile 21, portinaio. 10434 M

BICICLETTA vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 10431 M

BAGNO con riscaldamento «Vacum», poco adoperato, vendesi. Ghega 15, IV. 10347 M

BOULEDOGUE inglese, puro, cercasi per accoppiare cagna razza. Indirizzo Piccolo. 2373 M

BICICLETTA mezza corsa da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2410 M

BAGNO, scaldabagno, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2425 M

BARCHETTA «passera» lunga metri 4'5 con tutti gli attrezzi vendesi. Rivolgersi presso il guardiano Casa Rossa. 2350 M

BRILLANTI, orecchini, solitari, immensa luce, corone 1250 vendonsi, occasione. Via S. Nicolò N. 14. 2099 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile vendesi. Montecuccoli 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 9927 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, garantita, vendesi minimo prezzo causa partenza. Madonnina 34, primo. 9870 M

CARROZZELLE due, per ammalati, con ruote di gomma, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2209 M

CARRO nuovo, 2 cavalli per «zaia» vendesi, prezzo d'occasione. Piccardi 20. 2399 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi corone 500. Farneto 41, primo. 2358 M

CAGNA caccia, mesi 5, vendesi. Via Gelsi N. 6, II, interno. 10327 M

CANAPE', 6 poltroncine stoffa, drapperie, chiffonniers, lavamano 2 persone, argenteria, tavolo crociera, sedie gotiche, altri mobili vendonsi. Ghega 8, III, 16. 2339 M

CHIOSCO in ferro, smontabile vendesi. Via del Monte n. 16. 10363 M

CAMERA splendida matrimoniale vendesi, vera occasione. Padulna 13, II. 10368 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente, straordinaria occasione. Veneziani 16, primo. 10369 M

CARRETTO per asinello, usato; carretti, carrettine, vendonsi. (Cecilia) L. Ghiberti 3. 10354 M

CAMERA matrimoniale, con suste, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 10426 M

CAMERA matrimoniale, marmi rosa, specchi, vendesi causa parenza. Indirizzo Piccolo. 2467 M

CINEMATOGRAFO, impianto completo, vendesi in giornata. Offerte indirizzare Petronio, caffè al Corso. 10352 M

CREDENZA nuova, marmo nero, vendesi: rara occasione. Tesa 1, primo. 2453 M

CANE bastardo, bellissimo, 5 mesi, vendesi. Via Francesco Redi 287. 10400 M

CAMERA matrimoniale, mogano, I qualità, finissima, lucida, intarsiata, e stanza pranzo, palissandro. Prezzi molto convenienti. Canova 21, porta 5. 10293 M

CAMERA matrimoniale, finissima, vendesi causa partenza. Maiolica 4, terzo, porta 10. 10440 M

DIVANO e due poltrone vendonsi: occasione. Via Conti 20, p. 10. 2416 M

FIENO vendesi sul prato. Indirizzo al Piccolo. 2403 M

FORNIMENTI giapponesi, diversi, vendonsi; rara occasione. Coroneo 3, V piano. 2348 M

CRONOMETRO d'oro, tascabile, in buono stato, comprerebbesi. Esclusi mediatori. Cassa pronta. Offerte «Enrico» Piccolo. 2458 M

LETTO pieghevole, con rete e materasso, quasi nuovo, vendesi. Solitario 16, II, porta 15. 2448 M

LAMPADA gas, 5 fiamme, metallo bianco, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2469 M

LETTO, susta, due piazze, come nuovo; tavolino ovale, vendonsi. Solitario 25, IV. 2446 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Fonderia 12, porta 9. 2478 M

LAMPADA a gas inglese, bellissima, tre fiamme a pompa vendesi. Indirizzo Piccolo. 2335 M

MOTOCICLETTA «Necarsulm» 3½ HP, da vendere. Via Media 10. 2417 M

MACCHINA «Singer» nuovissima, testa rientrante vendesi cor. 140. Geppa 12, I, destra. 10372 M

MACCHINE per fare la malta, una o due acquistansi prontamente soltanto in buon stato. Offerte sub «Malta» al Piccolo. 2310 M

MACCHINA «Singer», vendesi, cor. 20. Barriera 7, secondo. 10416 M

MOTOCICLETTA «Wanderer», 2 HP, vendesi. Via Stadion 10. 2452 M

MATERASSI (due) lana, cor. 96; macchina scrivere «Empire», cor. 180; tappeti corridoio; quadri, vendonsi. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 2466 M

PIANINO corde incrociate, ottimo stato vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2367 M

PIANOFORTE vendesi causa partenza prezzo mite; occasione. Riborgo 33, II. 2345 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2420 M

PIANINO noce, nuovo, stupendo, fortissima voce, vendesi. Tiziano Vecellio 9, interno. 10414 M

ROMANZI francesi, moderni, vendonsi, scambiansi altri francesi. Solitario 9, terzo. 2406 M

SUSTE 2, usate, vendonsi. Via dei Fabbri 3, I piano. 2415 M

SCRIVANIA sistema americano, grande, massiccia, vendesi prezzo d'occasione. Ghega 8, terzo, 16. 2338 M

TAVOLI usati, restaurant, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2392 M

VESTITI, sacchetto, cappelli, stivaletti per bambina 7-8 anni, vestiti foulard signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2377 M

VESTITI uomo, donna, poco adoperati, bluse, spolverini, vestaglie, vendonsi. Via Scorzeria 1, p. 11. 2320 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10308 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA bene avviata cedesi; guadagno garantito 250 mensile aumentabile. Indirizzo Piccolo. 2357 N

ANTICIPAZIONI: da corone 1000-30.000, ottengono prontamente, senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Nessuna spesa anticipata. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 10344 N

CAPITALISTA oppure socio, cerca negozio specialità, unico sulla piazza. Offerte sub «Vantaggio immediato» al Piccolo. 2237 N

CINEMATOGRAFO in Trieste, compreso licenza, vendesi in giornata, al miglior offerente, per scioglimento di società. Corso 29, II piano. 2456 N

DITTA rappresentanze, già ottimamente avviata cerca capitalista, cinque-seimila per ampliare cerchia affari. Scrivere «Rappresentante» Piccolo. 2341 N

DEPOSITO carbone, incasso medio 100 giornaliere, vendesi, corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 10397 N

GIOVANE intraprendente, avente commercio commissioni, associerebbesi persona disponente modesto capitale, avviamento lavoro, breve tempo radoppia capitale. Offerte «Sicurezza 10423» Piccolo. 10423 N

HOTEL a Grado, affittasi oppure vendesi a condizioni vantaggiose. Informazioni: Latteria, Miramar 29. 2424 N

LATTERIA - Cartoleria, buonissima posizione, guadagno sicuro, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2464 N

LIQUORERIA, posizione primaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2474 N

LATTERIA, guadagno provato, vendesi oppure affittasi, condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 2401 N

LATTERIA, cucina, adatta caffè popolare vendesi. Molin a vento 70, Siberna. 10528 N

MUTUO piccolo cerca signora presso buona persona. Offerte sub «Pensionata» al Piccolo. 2397 N

MUTUO corone 500, garantito, cercasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2385 N

NEGOZIO d'orologiaio-orefice, buona posizione, avviatissimo, vendesi buone condizioni. Scrivere «Orologiaio» al Piccolo. 2381 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa cessazione di commercio. Indirizzo Piccolo. 2340 N

NEGOZIO olio, aceto, saponi, posizione centralissima, incasso 40 giornaliero vendesi causa involontaria corone 1800 merci comprese. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10333 N

NEGOZIO commestibili vendesi rate, affittasi con utensili, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2393 N

PISTORIA vendesi oppure affittasi, qualunque condizione. Indirizzo Piccolo. 2402 N

SOCIO con 30-40.000 corone capitale, cercasi per azienda lucrosa, bene avviata. Capitale non indispensabile, bensì cooperazione attiva. Offerte sub «Socio tacito» al Piccolo. 1669 N

SECONDA buona intavolazione cederebbesi verso contanti oppure scambierebbesi con villa moderna. Offerte «Intavolazioni» Piccolo. 2014 N

STUDIO fotografico bene arredato, posizione popolare, ingresso elegantissimo, affitto irrisorio cedesi. Offerte sub «Fotografia» al Piccolo. 2353 N

TRATTORIA lussuosissima, grande consumo bevande, vendesi prontamente, corone 4000. Rosa, caffè Olimpo. 10395 N

TRATTORIA ricco inventario, nuovo, incasso medio 120 corone giornaliere, vendesi per 12.000. Petronio, caffè Olimpo. 10396 N

TRATTORIA Città vecchia, vendesi cor. 1000. Spesa giornaliera corone 5. Comisso, caffè Réclame. 10365 N

18.000, 80.000, 60 fino 100.000 disponibili per prime intavolazioni. Offerte «Maggio» Piccolo. 2426 N

2500 corone utile ottengonsi investendo 6000 affare serio. Offerte «Lucroso» Piccolo. 10424 N

20.000 corone per buona seconda intavolazione città, disponibili. Offerte «Seconda intavolazione» Piccolo. 10370 N

30-35.000 disponibili I.a ipoteca su stabile città. Offerte «Provvigione 2%» Piccolo. 2170 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, accessori, giardinetto, comfort, vendesi. Via San Cilino 388. 2390 O

CASA tre piani, Rozzol, città, da vendere prontamente, piccolo saldo prezzo. Offerte sub «Urge 10225» al Piccolo. 10225 O

FONDO incantevole, posizione strada Scorcola, 150 tese, metri 60 facciata, costruzione villa, casa vendesi prezzo minimo. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 2323 O

STABILE moderno, con giardino, posizione soleggiata e saluberrima, vendesi prontamente, prezzo convenientissimo, saldoprezzo corone 14.000. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «Vendita d'occasione» Piccolo. 10371 O

VILLA con parco e spiaggia sul lago di Wörth in bellissima posizione nella Carinzia, vendesi a buon prezzo. Per informazioni rivolgersi a Simone Jaritz, Trieste, Salita al Promontorio 4. 10014 O

VILLA a Duttole in Carso, con giardino grande, coltivato e frutteto, pozzo e grande corte, tutto unito e recintato, adatta per persone ammalate di nervi, posizione a mezzogiorno, vendesi, prezzo convenientissimo. - Rivolgersi: buffet, piazza Goldoni. 10340 O

VILLA a Barcola, bella vista, con campagna, vendesi. Rivolgersi per informazioni: Via Poudares 4, II, destra. 10330 O

VILLA a Canale (presso Gorizia) due piani, tese quadrate 4000, terreno coltiva (frutticultura) adatta anche per Sanatorio, vendesi: Offerte «Sanatorio» Piccolo. 8315 O

VILLA Gorizia, 10 locali, 14.000 tese, vendesi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 2383 O

VILLA splendida principio Michelangelo, nove stanze, camerino, cucina, bagno, grande giardino, tutto comfort vendesi. Indirizzo Piccolo. 2073 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem: deposito mobili, Giovanni Zanchi, «rettitudine». Acquedotto 33. 1883 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7 primo (fianco palazzo postale). Presto avviso, anche facilitazione pagamento. 10106 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro agosto. 9931 P

A rate: vestiti uomo, ragazzi, bambini, blouse, certine, tappeti, biancheria. Filiale Katz, Barriera 20. 2179 P

AGNELLO: cor. 1.60 e 2. Nichetto, Barriera 4. 10411 P

AEREOPLANI «Pegond» originali! Nuovissimo giocattolo della stagione. Volano verticali, rovesciati, riproducendo fedelmente emozionanti voli. Vendonsi cor. 2.50, (Provincia verso 10 Cor valsa) presso: Emporio articoli occasione, Carducci 18, Trieste. 10385 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente, di gratissimo sapore, indicatissimo nelle convalescenze dei bambini, anemia. Deposito principale: Farmacia, Piazza S. Francesco. 9739 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, perchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10195 P

CAMERA matrimoniale, solidamente costruita, in mogano, lucida, intarsiata, vendesi. Canova 22, Cucit. 10194 P

CANTINA nuova, Barcola, von vendita oltre ai 56 litri di vini genuini, garantiti da posto, per famiglia, a corone 48-56 all'ettolitro. Depositario Sgubin, Barcola 62. 10081 P

CANI da caccia giovani ed adulti, allevamento speciale di bracchi italiani e segugi piemontesi. Chiedere catalogo illustrato, Molinaz, allevatore, Torino. 1328 P

CUCINE complete laccate in bianco anche singoli pezzi vendonsi causa mancanze spazio, metà prezzo, falegname, via Miramar 37. 10342 P

CAMERA matrimoniale, legno duro; pranzo, finissima, mogano, palissandro, vendonsi, prezzi occasione. Foscolo 15, appalto. 10356 P

CAPPELLI signora. Riformazioni, grande assortimento modelli a corone 3. Guarnizioni, Acque 18, primo. 10350 P

COSTUMI, vestiti eleganti, da signora; mantelli, gonne, blouse, recenti novità, prezzi bassi, Jess, Barriera 15. 10497 P

GALLINE macellate qui giornalmente, a 2 cor.; uova fresche, stiriane, 6, 7, 8 centesimi. Carducci 39, Ronco 6. 2127 P

GRANDIOSO assortimento copripolvere alla gas, corone 7 in poi. Salone confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, I piano. 2471 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, Villino proprio, telefono 278, rom. 4. 10339 P

LATTE pasteurizzato, genuino, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10107 P

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», 1½ HP, leggera, vendesi. Lavoratorio meccanico in bicclette, Boschetto 10. 10413 P

MODISTA. Grande assortimento fiori, rimodernature forme cor.4 Esegnisce qualunque rimodernatura. Giacinto Gallina 6, primo. 2470 P

PIETRE per falci, primissima qualità vendonsi a buon prezzo. Occasione! Torresani, negozio ferramenta, Giulia 32. 10329 P

PAGAMENTI rateali: cappelli, modelli Parigi, Vienna: vestiti confezionati, copripolvere, bluse elegantissime, scarpe, calze. Pina Colombo, Piazza della Borsa 14, secondo. 10419 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. Pacchetto 20 cent., nelle migliori drogherie. 9757 P

TUTTE quelle persone che acquistano stoffe inglesi pura lana, a prezzi di fabbrica nel nuovo deposito: Harry Goetzl, via Molino piccolo 10, godono 40 % di reale risparmio. 10421 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Meneghini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 1884 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano, Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa, Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jureev, Acquedotto 9.

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80, Macelleria Nichetto, Barriera 4. 10410 P

VITELLO Tolmino, cor. 1.12, 1.60; senza ossa 2.40, 2.80; Agnello 1.60 e 2.—; galline, stiriane a cor. 2.10 al chilogr. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio, telefono 26-28. 2262 P

VESTITI pronti, uomo, ragazzi, calzoni, costumi di ogni genere e grandezza; grande scelta, a prezzi minimi. Nuovo deposito confezioni signori «Alle grandi fabbriche», Barriera 4. 10398 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! 1 o 2 camere e cucina cercansi per la stagione. Offerte «Barcola» al Piccolo. 2379 Q

GRIGNANO, spiaggia. Affittasi per stagione appartamentino completamente ammobiliato, due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 2419 Q

STANZA con comodo cucina cerca signora con neonato in campagna per villeggiatura famiglia distinta. Offerte Casella 27, Trieste.

VILLA grande, vicinanze cantiere S. Marco, S. Andrea 20 locali, bosco e giardino di 3000 tese, splendida vista vallone Muggia, affittasi per stagione estiva o anche un anno. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - S -

OCCULTISMO, chiaroveggenza, oroscopi, consultazioni importanti. Scrivere Studio Cosmologico Ancona Varano.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato trentacinquenne, diritto pensione. Proposte posta centrale, verso scontrino.

PERSONA che mandò a M. C. letterina anonima nente collettivo, avrà fatto opera vana, non gli fornirà anche precisi nomi e particolari.

MATRIMONIO. Signorina ventenne contrarrebbe matrimonio con distinto signore. Scrivere sub «Amore» al Piccolo.

MATRIMONIO contrarrebbe operaio trentenne, onesto, di cuore, buon carattere, ragazza seria, di cuore. Scrivere sub «...» posta centrale.

OLGA L. Non hai ritirato lettera? Ti aspetto oggi. Saluti.

SOPRANO di bella presenza, per grandi concerti cercasi. Gentili offerte sub «...» Piccolo.

ATTILIO. Oggi alle 7 aspetterò luogo ultima volta. Saluti.

14 febbraio. Nulla, nulla ancora! Le tue promesse furono forse pietose menzogne?

RAGAZZE forestiere, sole, possono rivolgersi per assistenza, informazioni, protezione, alloggio alla Società Protezione giovane, Carducci mo n. 3.

REGINA. Siete inesorabile! Perchè mi torturate? Non ho che un desiderio... una speranza...

LUCE. T'aspetto oggi alle 5.30. Desidero vederti. Saluti affettuosi. Elettrica.

MATRIMONIO contrarrebbe distinto commerciante intellettuale, stanza vita solitaria, con distintissimo agiato signore. Gentili proposte martedì sub «Maggio» verso scontrino posta centrale.

PIAZZA Verdi. Saluti da chi non dimentica un'istante. Vis-à-vis.

GIUOCATORI della palla al calcio disposti trasferirsi in Dalmazia, cercansi. Offerte indicando professione e pretese sub «...» al Piccolo.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 18 corr. dalle ore 9 - 11 ant.

Chiffonniers, libreria, pulto, armadio a specchio, setti, divano, poltrone, reposee, sedie, credenze, trumeaux, quadri, pianino «Germania», regolatore, mani, comodino, toilette, orologio tavolino cinese, etagerè.

Dalle 11.30 - 12 ant. al Civico Ospedale

Una grande quantità di vestiti e biancheria usata.

Dalle 3 - 6 pom.

Calze, guanti, colletti, portamonete, cravatte, camicie, mutande, ombrelli, copribusti, fazzoletti ed altra biancheria.